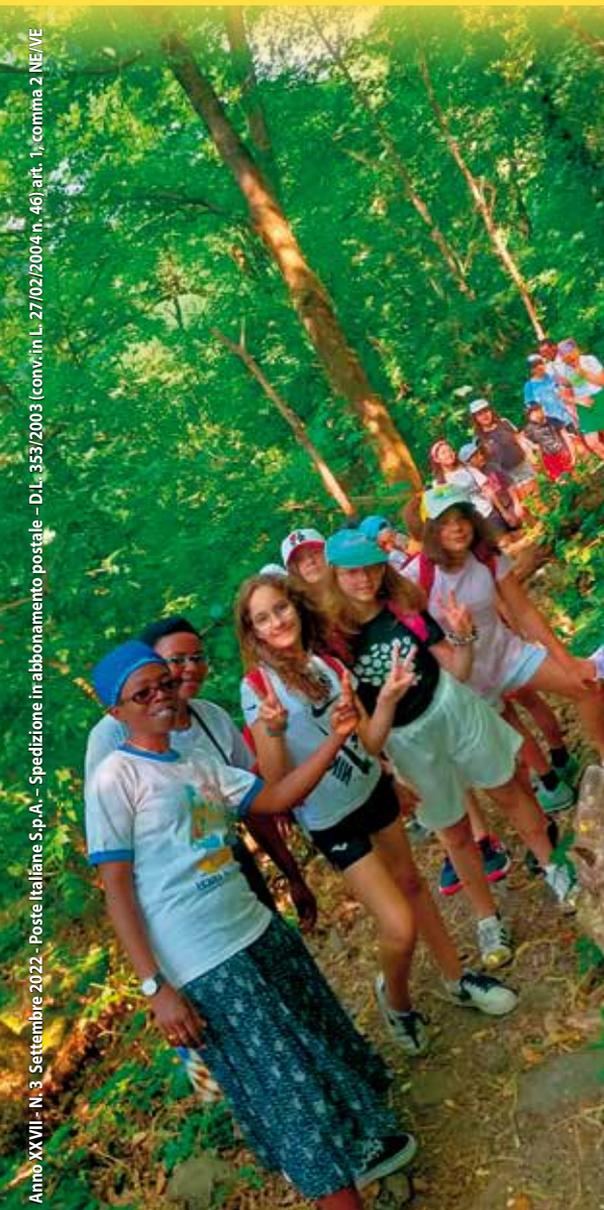




Famiglia Missionaria della Redenzione

Anno XXVII - N. 3 Settembre 2022 - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2 NE/VE



Di Me sarete testimoni ...



Famiglia Missionaria della Redenzione

A ROVIGO la Famiglia Missionaria della Redenzione offre un servizio ai Sacerdoti, alle Comunità e a tutti coloro che desiderano:
Oggetti religiosi, Arte sacra, Paramenti, Camicie clergy...
Libri di diverse Casa Editrici, Bomboniere con oggetti di altri Paesi.
Particole, Vino S. Messa, Cera di tutte le qualità e dimensioni.

COLLABORARE con la Famiglia Missionaria della Redenzione significa contribuire anche alla realizzazione di progetti di sviluppo e solidarietà in Brasile e in Burundi, ponendo attenzione alle necessità più urgenti dei fratelli che il Signore ci fa incontrare.

Fondazione Famiglia Missionaria della Redenzione

Via A. Speroni degli Alvarotti 16, (Vicino al Vescovado) 45100 Rovigo
Telefono 0425 24004 • www.fmdr.org • E-mail fmdr@fmdr.org



Premessa	3	Campi Missionari 2022	25
9 luglio Santa Maria Maddalena	4	Testimonianza incontro bambini Suore della FMdR	31
Messaggio di Papa Francesco per la G. M. M.	5	Amicizia a distanza	32
Per l'Ottobre Missionario abbiamo scelto di prendere dai sussidi preparati da Missio Italia	8	Santa Maria Chiara Nanetti 2022 a Itinga	34
Domeniche di ottobre	9	Esperienza Missionaria nella parrocchia di Maragojipe	36
Pontificie Opere Missionarie	14	Animazione vocazionale della Diocesi di Maragojipe	36
Padre Nino Aimetta è ritornato alla casa del Padre	16	L'abbondanza dei Beni Spirituali non nuoce mai	38
Gli auguri a Sua Eccellenza l'Arcivescovo di Gitega	17	9 luglio 2022 - Consacrazione di 11 sorelle MdR	39
Una esperienza piena di vita fraterna e di discernimento comunitario	19	Accoglienza dei nuovi candidati FMdR	41
"Back to the comigi"	21	Centro giovanile di Yoba parrocchia di Santa Marie Claire Nanetti di Yoba Arcidiocesi di Gitega	43
Festa della Famiglia	23	Un pozzo di acqua a Nyentakara, Rutana in Burundi	46
		Progetti di Solidarietà	48

*Il mensile viene inviato gratuitamente alle famiglie e agli amici
che desiderano conoscere e condividere lo spirito ecumenico missionario*

D. Legge n. 196/2003 sulla tutela dei dati personali. Il suo indirizzo fa parte del nostro archivio: "Famiglia Missionaria della Redenzione" e lo comunichiamo alla tipografia per la spedizione gratuita del nostro opuscolo di informazione a carattere ecumenico missionario e di altre notizie sempre di carattere missionario, del C.E.M. Mondialità e del Centro Missionario Diocesano, organismi entro i quali prestiamo il nostro servizio. I suoi dati non saranno oggetto di comunicazione o diffusione a terzi. Inoltre lei può chiedere in ogni momento, modifiche, integrazioni o cancellazione scrivendo: Famiglia Missionaria della Redenzione Via A. Speroni, 16 45100 ROVIGO.

Redazione: "FAMIGLIA MISSIONARIA DELLA REDENZIONE" - Via Arnaldo Speroni, 16 Rovigo.
Direttore Responsabile: Settimio Rigolin - Autorizzazione del Tribunale di Rovigo n. 09 del 30 luglio 1992.

Stampa presso: S.I.T. srl - Dossone di Casier (TV) Tel. 0422/634161

Di Me sarete testimoni...



L'Opuscolo di Ottobre, mese missionario, in cui si celebra anche la Giornata Missionaria Mondiale, è molto importante per noi. Tutto è impostato sulla missione e sul messaggio del Santo Padre di Papa Francesco.

Ogni settimana ci viene presentato un tema, delle intenzioni di preghiera da usare anche nelle celebrazioni domenicali per vivere il mese missionario come comunità di testimoni, come ce lo ricorda il nostro papa Francesco con il tema della Giornata Missionaria Mondiale di quest'anno: "Mi sarete testimoni, fino ai confini della terra, riceverete forza dallo Spirito Santo".

La chiesa è per natura missionaria, ed ogni battezzato è un missionario, quindi testimone di Cristo, di gratuità del dono ricevuto, della fedeltà di Dio, della sua misericordia e della Salvezza. E' questo che approfondiremo nel messaggio di papa Francesco per la celebrazione della Giornata Missionaria Mondiale del 23 Ottobre di quest'anno.

La nostra Famiglia Missionaria della Redenzione è nata per l'animazione missionaria, nelle nostre realtà locali per ricordare ad ogni battezzato questa indole missionaria della Chiesa. Oggi è ancora molto attuale questo bisogno di animatori missionari nelle nostre parrocchie sia qui in Italia, sia in Brasile o in Burundi e anche in tante altre parti del mondo. Facciamoci ancora carico di far conoscere le Pontificie Opere Missionarie, anche oggi molto importanti nell'annuncio del Vangelo.

Ricordiamoci di alcuni elementi essenziale dell'Animazione Missionaria di cui il nostro fondatore, padre Achille, ha dedicato la sua vita di sacerdote missionario senza partire in missione e che l'ha sospinto a creare un gruppo di collaboratori, chiamata Pia Unione Zelatrici Missionarie e che con il tempo è diventata la "Famiglia Missionaria della Redenzione".

1. Le Pontificie Opere Missionarie:

- La Pontificia Opera della propagazione della Fede provvede ai bisogni fondamentali delle chiese di missione soprattutto nella pastorale, nel lavoro di evangelizzazione e d'intervento in situazioni di emergenza.
- La Pontificia Opera dell'Infanzia Missionaria aiuta le chiese di missione nelle loro opere finalizzate alla educazione e formazione cristiana dei bambini e dei ragazzi.

- La Pontificia Opera di San Pietro Apostolo procura i mezzi economici necessari agli studi dei seminaristi, dei sacerdoti, novizi e novizie degli Istituti religiosi nelle Chiese di Missione.

- La Pontificia Unione Missionaria del Clero si occupa della formazione permanente dei sacerdoti, dei religiosi e religiose mantenendo viva la consapevolezza della dimensione universale della loro vocazione.

2. La Giornata Missionaria Mondiale si celebra dal 1926, la penultima domenica di Ottobre in tutte le comunità cattoliche del mondo, come Giornata di preghiera e di solidarietà universale tra le chiese sorelle. E' il momento in cui ognuno di noi è chiamato a confrontarsi con la responsabilità che compete ad ogni battezzato e a ciascuna comunità cristiana in risposta al mandato di Gesù "Andate in tutto il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura" (Mc 16, 15). Tutti siamo impegnati nella missione evangelizzatrice della Chiesa.

3. La figura di beata Paolina Jaricot.

È stata beatificata quest'anno il 22 di Maggio a Lione in Francia dove era nata il 22 Luglio del 1799, è grazie a lei che è nata l'opera della Propagazione della Fede nel 1822.

Ci è di esempio come laica, sensibile alla evangelizzazione dei popoli già dalla sua giovinezza. E' un modello per ogni cristiano e ci dice che è possibile cooperare nella missione come protagonisti e non spettatori.

4. Tutto è grazie nella vita di chi crede

Anche la situazione attuale di instabilità in tante parte del mondo può essere una opportunità nella propagazione della fede cristiana.

Il papa Francesco evoca nel suo messaggio come la persecuzione dei primi cristiani ha permesso il propagarsi del messaggio cristiano ovunque dove questi andavano come rifugiati. Anche oggi tante situazione come ricerca di lavoro o di vita migliore, fuga dalle situazione di guerre, ... spingono tante persone a spostarsi dalle proprie terre di origine. Noi cristiani dobbiamo guardare tutto ciò con gli occhi della fede per sapere accogliere e offrire l'essenziale: la Parola di Dio. Dove ci spostiamo portiamo quello che abbiamo di prezioso: la fede cristiana. E ovunque dove siamo cerchiamo di



testimoniare la nostra fede con una vita evangelica di cristiani, abbiamo il compito di annunciare con la nostra vita la persona di Cristo e il suo messaggio.

Ogni battezzato, come, dice papa Francesco nel suo messaggio per la giornata missionaria mondiale, è chiamato alla missione nella chiesa e ha il mandato della chiesa. La fede cresce donandola e si espande per contagio, per propagazione (La propagazione della Fede). Ecco che la nostra vocazione come quella che ha avuto beata Paolina Jaricot è quella di raggiungere il cuore delle persone per far conoscere l'amore di Dio, per alleviare povertà e sofferenze umane grazie alla speranza cristiana. Questo è stato anche il cammino di formazione missionaria lungo gli anni di vita della nostra Famiglia Missionaria della Redenzione. Non posso concludere senza ringraziare ciascun/a di voi per il cammino missionario che condividiamo nella composizione di una Famiglia Missionaria. Il Ramo femmi-

nile che è come l'anima e madre, il Ramo maschile, soprattutto i sacerdoti, che rinvigoriscono la vita della famiglia e se ne prendono cura spirituale, i laici che condividono la spiritualità e che è una forza importante sia nell'animazione missionaria che nella realizzazione dei vari progetti in Burundi e in Brasile. I vescovi, i parroci e i sacerdoti dove abbiamo le comunità. E voi amici della Famiglia che pur non pronunciando ufficialmente l'impegno nella Famiglia ci seguite da vicino sia attraverso la lettura di questo opuscolo, nella preghiera che ci sostiene e ci dà forza per andare avanti, sia con il contributo materiale che ci permette di realizzare i vari progetti, insieme ci sentiamo forti nel Signore e possiamo esclamare di fronte a questa bellezza di sentirci Famiglia: "come è bello Signore stare insieme ed amarci come amici Tu, qui c'è Dio, Alleluia" (Ritornello al canto dell'inno della carità).

Lucia Nsabimbona Mdr

Un appuntamento sempre importante è quello del 9 luglio a Santa Maria Maddalena

La nostra speciale Patrona con il dono della sua vita per il Vangelo ci ha tracciato un cammino di santità perché tutta la sua vita è stata improntata sulla testimonianza di Cristo Redentore e il martirio in Cina, il 9 luglio del 1900, è stato come raggiungere un traguardo di fede forte e matura.

Il 9 gennaio abbiamo celebrato i 150anni dalla sua nascita ci eravamo propo-

ste di fare un momento significativo ogni mese, ma a causa del persistere della pandemia non è stato possibile. Ci siamo ritrovati a Santa Maria Maddalena il 9 luglio, ha presieduto la Celebrazione il Parroco Don Nicola Lambertini e ha concelebrato Don Alessandro Ferracin. All'omeilia ha tracciato la figura di Santa Maria Chiara invitando tutti noi ad impegnarci

per il Vangelo, oggi, in questo nostro mondo con tante contraddizioni, ma anche con segni positivi di vocazione e di donazione. Anche la storia di oggi è segnata da tanti martiri per il Vangelo e per la giustizia.

Grazie ai sacerdoti di Santa Maria Maddalena, al coro, ai parrochiani e a tutti i partecipanti a questo momento di festa.



Messaggio del Santo Padre Francesco per la Giornata Missionaria Mondiale 2022



«Di me sarete testimoni» (At 1,8)

Cari fratelli e sorelle!

Queste parole appartengono all'ultimo colloquio di Gesù Risorto con i suoi discepoli, prima di ascendere al Cielo, come descritto negli Atti degli Apostoli: «Riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra» (1,8). E questo è anche il tema della Giornata Missionaria Mondiale 2022, che come sempre ci aiuta a vivere il fatto che la Chiesa è per sua natura missionaria. Quest'anno essa ci offre l'occasione di commemorare alcune ricorrenze rilevanti per la vita e missione della Chiesa: la fondazione, 400 anni fa, della Congregazione *de Propaganda Fide* – oggi per l'Evangelizzazione dei Popoli – e, 200 anni fa, dell'Opera della Propagazione della Fede, che, insieme all'Opera della Santa Infanzia e all'Opera di San Pietro Apostolo, 100 anni fa hanno ottenuto il riconoscimento di "Pontificio". Fermiamoci su queste tre espressioni-chiave che riassumono i tre fondamenti della vita e della missione dei discepoli: «Mi sarete testimoni», «fino ai confini della terra» e «riceverete la forza dallo Spirito Santo».

1. «Di me sarete testimoni» – La chiamata di tutti i cristiani a testimoniare Cristo

È il punto centrale, il cuore dell'insegnamento di Gesù ai discepoli in vista della loro missione nel mondo. Tutti i discepoli saranno testimoni di Gesù grazie allo Spirito Santo che riceveranno: saranno costituiti tali per grazia. Ovunque vadano, dovunque siano. Come Cristo è il primo

inviato, cioè missionario del Padre (cfr Gv 20,21) e, in quanto tale, è il suo "testimone fedele" (cfr Ap 1,5), così ogni cristiano è chiamato a essere missionario e testimone di Cristo. E la Chiesa, comunità dei discepoli di Cristo, non ha altra missione se non quella di evangelizzare il mondo, rendendo testimonianza a Cristo. L'identità della Chiesa è evangelizzare.

Una rilettura d'insieme più approfondita ci chiarisce alcuni aspetti sempre attuali per la missione affidata da Cristo ai discepoli: «Di me sarete testimoni». La forma plurale sottolinea il *carattere comunitario-ecclesiale* della chiamata missionaria dei discepoli. Ogni battezzato è chiamato alla missione nella Chiesa e su mandato della Chiesa: la missione perciò si fa insieme, non individualmente, in comunione con la comunità ecclesiale e non per propria iniziativa. E se anche c'è qualcuno che in qualche situazione molto particolare porta avanti la missione evangelizzatrice da solo, egli la compie e dovrà compierla sempre in comunione con la Chiesa che lo ha mandato. Come insegnava San Paolo VI nell'Esortazione apostolica *Evangelii nuntiandi*, documento a me molto caro: «Evangelizzare non è mai per nessuno un atto individuale e isolato, ma profondamente ecclesiale. Allorché il più sconosciuto predicatore, catechista o pastore, nel luogo più remoto, predica il Vangelo, raduna la sua piccola comunità o amministra un Sacramento, anche se si trova solo compie un atto di Chiesa, e il suo gesto è certamente collegato mediante rapporti istituzionali, ma anche mediante vincoli invisibili e radici pro-





fonde dell'ordine della grazia, all'attività evangelizzatrice di tutta la Chiesa» (n. 60). Infatti, non a caso il Signore Gesù ha mandato i suoi discepoli in missione a due a due; la testimonianza dei cristiani a Cristo ha un carattere soprattutto comunitario. Da qui l'importanza essenziale della presenza di una comunità, anche piccola, nel portare avanti la missione.

In secondo luogo, ai discepoli è chiesto di vivere la loro *vita personale in chiave di missione*: sono inviati da Gesù al mondo non solo per fare la missione, ma anche e soprattutto per *vivere* la missione a loro affidata; non solo per dare testimonianza, ma anche e soprattutto per *essere* testimoni di Cristo. Come dice l'apostolo Paolo con parole davvero commoventi: «Portando sempre e dovunque nel nostro corpo la morte di Gesù, perché anche la vita di Gesù si manifesti nel nostro corpo» (2 Cor 4,10). L'essenza della missione è il testimoniare Cristo, vale a dire la sua vita, passione, morte, e risurrezione per amore del Padre e dell'umanità. Non è un caso che gli Apostoli abbiano cercato il sostituto di Giuda tra coloro che, come loro, erano stati testimoni della sua resurrezione (cfr At 1,22). È Cristo, e Cristo risorto, Colui che dobbiamo testimoniare e la cui vita dobbiamo condividere. I missionari di Cristo non sono inviati a comunicare sé stessi, a mostrare le loro qualità e capacità persuasive o le loro doti manageriali. Hanno, invece l'altissimo onore di offrire Cristo, in parole e azioni, annunciando a tutti la Buona Notizia della sua salvezza con gioia e franchezza, come i primi apostoli.

Perciò, in ultima analisi, il vero testimone è il "martire"; colui che dà la vita per Cristo, ricambiando il dono che Lui ci ha fatto di Sé stesso. «La prima motivazione per evangelizzare è l'amore di Gesù che abbiamo ricevuto, l'esperienza di essere salvati da Lui che ci spinge ad amarLo sempre di più» (*Evangelii gaudium*, 264). Infine, a proposito della testimonianza cristiana, rimane sempre valida l'osservazione di San Paolo VI: «L'uomo contemporaneo ascolta più volentieri i testimoni che i maestri, o se ascolta i maestri lo fa perché sono dei testimoni» (*Evangelii nuntiandi*, 41). Perciò è fondamentale, per la trasmissione della fede, la testimonianza di vita evangelica dei cristiani. D'altra parte, resta altrettanto necessario il compito di annunciare la sua persona e il suo messaggio. Infatti, lo stesso Paolo VI così prosegue: «Sì, è sempre indispensabile la predicazione, questa proclamazione verbale di un messaggio. [...] La parola resta sempre attuale, soprattutto quando è portatrice della potenza di Dio. Per questo resta ancora attuale l'assioma di S. Paolo: "La fede dipende dalla predicazione" (Rm 10,17): è appunto la *Parola ascoltata che porta a credere*» (*ibid.*, 42).

Nell'evangelizzazione, perciò, l'esempio di vita cristiana e l'annuncio di Cristo vanno insieme. L'uno serve all'altro. Sono i due polmoni con cui deve respirare ogni comunità per essere missionaria. Questa testimonianza completa, coerente

e gioiosa di Cristo sarà sicuramente la forza di attrazione per la crescita della Chiesa anche nel terzo millennio. Esorto pertanto tutti a riprendere il coraggio, la franchezza, quella *parresia* dei primi cristiani, per testimoniare Cristo con parole e opere, in ogni ambiente di vita.

2. «Fino ai confini della terra» – L'attualità perenne di una missione di evangelizzazione universale

Esortando i discepoli a essere i suoi testimoni, il Signore risorto annuncia dove essi sono inviati: «A Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra» (At 1,8). Emerge ben chiaro qui il carattere universale della missione dei discepoli. Si mette in risalto il movimento geografico "centrifugo", quasi a cerchi concentrici, da Gerusalemme, considerata dalla tradizione giudaica come centro del mondo, alla Giudea e alla Samaria, e fino "all'estremità della terra". Non sono mandati a fare proselitismo, ma ad annunciare; il cristiano non fa proselitismo. Gli Atti degli Apostoli ci raccontano questo movimento missionario: esso ci dà una bellissima immagine della Chiesa "in uscita" per compiere la sua vocazione di testimoniare Cristo Signore, orientata dalla Provvidenza divina mediante le concrete circostanze della vita. I primi cristiani, in effetti, furono perseguitati a Gerusalemme e perciò si dispersero in Giudea e Samaria e testimoniarono Cristo dappertutto (cfr At 8,1,4).

Qualcosa di simile ancora accade nel nostro tempo. A causa di persecuzioni religiose e situazioni di guerra e violenza, molti cristiani sono costretti a fuggire dalla loro terra verso altri Paesi. Siamo grati a questi fratelli e sorelle che non si chiudono nella sofferenza ma testimoniano Cristo e l'amore di Dio nei Paesi che li accolgono. A questo li esortava San Paolo VI considerando la «responsabilità che spetta agli emigranti nei Paesi che li ricevono» (*Evangelii nuntiandi*, 21). In effetti, sempre più sperimentiamo come la presenza dei fedeli di varie nazionalità arricchisce il volto delle parrocchie e le rende più universali, più cattoliche. Di conseguenza, la cura pastorale dei migranti è un'attività missionaria da non trascurare, che potrà aiutare anche i fedeli locali a riscoprire la gioia della fede cristiana che hanno ricevuto.

L'indicazione "fino ai confini della terra" dovrà interrogare i discepoli di Gesù di ogni tempo e li dovrà spingere sempre ad andare oltre i luoghi consueti per portare la testimonianza di Lui. Malgrado tutte le agevolazioni dovute ai progressi della modernità, esistono ancora oggi zone geografiche in cui non sono ancora arrivati i missionari testimoni di Cristo con la Buona Notizia del suo amore. D'altra parte, non ci sarà nessuna realtà umana estranea all'attenzione dei discepoli di Cristo nella loro missione. La Chiesa di Cristo era, e sarà sempre "in uscita" verso i nuovi orizzonti geografici, sociali, esistenziali, verso i luoghi e le situazioni umane "di confine", per rendere testimonianza di Cristo e del suo amore a tutti gli uomini e le donne



di ogni popolo, cultura, stato sociale. In questo senso, la missione sarà sempre anche *missio ad gentes*, come ci ha insegnato il Concilio Vaticano II, perché la Chiesa dovrà sempre spingersi oltre, oltre i propri confini, per testimoniare a tutti l'amore di Cristo. Vorrei in proposito ricordare e ringraziare i tanti missionari che hanno speso la vita per andare "oltre", incarnando la carità di Cristo verso i tanti fratelli e sorelle che hanno incontrato.

3. «Riceverete la forza dallo Spirito Santo» – Lasciarsi sempre fortificare e guidare dallo Spirito

Annunciando ai discepoli la loro missione di essere suoi testimoni, Cristo risorto ha promesso anche la grazia per una così grande responsabilità: «Riceverete la forza dello Spirito Santo e di me sarete testimoni» (At 1,8). Effettivamente, secondo il racconto degli Atti, proprio in seguito alla discesa dello Spirito Santo sui discepoli di Gesù è avvenuta la prima azione di testimoniare Cristo, morto e risorto, con un annuncio kerigmatico, il cosiddetto discorso missionario di San Pietro agli abitanti di Gerusalemme. Così comincia l'era dell'evangelizzazione del mondo da parte dei discepoli di Gesù, che erano prima deboli, paurosi, chiusi. Lo Spirito Santo li ha fortificati, ha dato loro coraggio e sapienza per testimoniare Cristo davanti a tutti.

Come «nessuno può dire: "Gesù è Signore", se non sotto l'azione dello Spirito Santo» (1 Cor 12,3), così nessun cristiano potrà dare testimonianza piena e genuina di Cristo Signore senza l'ispirazione e l'aiuto dello Spirito. Perciò ogni discepolo missionario di Cristo è chiamato a riconoscere l'importanza fondamentale dell'agire dello Spirito, a vivere con Lui nel quotidiano e a ricevere costantemente forza e ispirazione da Lui. Anzi, proprio quando ci sentiamo stanchi, demotivati, smarriti, ricordiamoci di ricorrere allo Spirito Santo nella preghiera, la quale – voglio sottolineare ancora – ha un ruolo fondamentale nella vita missionaria, per lasciarci ristorare e fortificare da Lui, sorgente divina inesauribile di nuove energie e della gioia di condividere con gli altri la vita di Cristo. «Ricevere la gioia dello Spirito è una grazia. Ed è l'unica forza che possiamo avere per predicare il Vangelo, per confessare la fede nel Signore» (Messaggio alle Pontificie Opere Missionarie, 21 maggio 2020). Così è lo Spirito il vero protagonista della missione: è Lui a donare la parola giusta al momento giusto nel modo giusto.

È alla luce dell'azione dello Spirito Santo che vogliamo leggere anche gli anniversari missionari di questo 2022. L'istituzione della Sacra Congregazione *de propaganda fide*, nel 1622, fu motivata dal desiderio di promuovere il mandato missionario in nuovi territori. Un'intuizione provvidenziale! La Congregazione si è rivelata cruciale per rendere la missione evangelizzatrice della Chiesa veramente tale, indipendente cioè dalle ingerenze dei poteri mondani, al fine di costituire quelle Chiese

locali che oggi mostrano tanto vigore. Ci auguriamo che, come nei quattro secoli passati, la Congregazione, con la luce e la forza dello Spirito, continui e intensifichi il suo lavoro nel coordinare, organizzare, animare le attività missionarie della Chiesa.

Lo stesso Spirito, che guida la Chiesa universale, ispira anche uomini e donne semplici per missioni straordinarie. Ed è stato così che una ragazza francese, Pauline Jaricot, ha fondato esattamente 200 anni fa l'Associazione della Propagazione della Fede; la sua beatificazione si celebra in quest'anno giubilare. Pur in condizioni precarie, lei accolse l'ispirazione di Dio per mettere in moto una rete di preghiera e colletta per i missionari, in modo che i fedeli potessero partecipare attivamente alla missione "fino ai confini della terra". Da questa idea geniale nacque la Giornata Missionaria Mondiale che celebriamo ogni anno, e la cui colletta in tutte le comunità è destinata al fondo universale con il quale il Papa sostiene l'attività missionaria.

In questo contesto ricordo anche il Vescovo francese Charles de Forbin-Janson, che iniziò l'Opera della Santa Infanzia per promuovere la missione tra i bambini con il motto "I bambini evangelizzano i bambini, i bambini pregano per i bambini, i bambini aiutano i bambini di tutto il mondo"; come pure la signora Jeanne Bigard, che diede vita all'Opera di San Pietro Apostolo per il sostegno dei seminaristi e dei sacerdoti in terra di missione. Queste tre Opere missionarie sono state riconosciute come "pontificie" proprio cent'anni fa. Ed è stato pure sotto l'ispirazione e la guida dello Spirito Santo che il Beato Paolo Manna, nato 150 anni or sono, fondò l'attuale Pontificia Unione Missionaria per sensibilizzare e animare alla missione i sacerdoti, i religiosi e le religiose e tutto il popolo di Dio. Di quest'ultima Opera fece parte lo stesso Paolo VI, che le confermò il riconoscimento pontificio. Menziono queste quattro Pontificie Opere Missionarie per i loro grandi meriti storici e anche per invitarvi a gioire con esse in questo anno speciale per le attività svolte a sostegno della missione evangelizzatrice nella Chiesa universale e in quelle locali. Auspico che le Chiese locali possano trovare in queste Opere un solido strumento per alimentare lo spirito missionario nel Popolo di Dio.

Cari fratelli e sorelle, continuo a sognare la Chiesa tutta missionaria e una nuova stagione dell'azione missionaria delle comunità cristiane. E ripeto l'auspicio di Mosè per il popolo di Dio in cammino: «Fossero tutti profeti nel popolo del Signore!» (Nm 11,29). Sì, fossimo tutti noi nella Chiesa ciò che già siamo in virtù del battesimo: profeti, testimoni, missionari del Signore! Con la forza dello Spirito Santo e fino agli estremi confini della terra. Maria, Regina delle missioni, prega per noi!

Roma, San Giovanni in Laterano
6 gennaio 2022, Epifania del Signore.

FRANCESCO



Per l'Ottobre Missionario abbiamo scelto di prendere dai sussidi preparati da Missio Italia ritenuti molto utili soprattutto per coloro che sono impegnati nella Pastorale Missionaria.

“Di me sarete testimoni” (At 1,8) Vite che parlano

Introduzione al tema di don Giuseppe Pizzoli, direttore generale Fondazione Missio
La Giornata Missionaria Mondiale 2022 trova il suo principale riferimento tematico nel *messaggio di Papa Francesco*, pubblicato il 6 gennaio scorso, che porta il titolo **«Di me sarete testimoni»** (At 1,8). Il Papa ci dice: *«Come Cristo è il primo inviato, cioè missionario del Padre (cfr Gv 20,21) e, in quanto tale, è il suo “testimone fedele” (cfr Ap 1,5), così ogni cristiano è chiamato a essere missionario e testimone di Cristo. E la Chiesa, comunità dei discepoli di Cristo, non ha altra missione se non quella di evangelizzare il mondo, rendendo testimonianza a Cristo. L'identità della Chiesa è evangelizzare».*

L'Ottobre missionario di quest'anno si inserisce nel contesto di importanti eventi di cui non possiamo non tenere conto.

1. Prima di tutto ricordiamo che in quest'anno ricorrono importanti anniversari per la vita e missione della Chiesa: la fondazione, 400 anni fa, della Congregazione *de Propaganda Fide* – oggi denominata “per l'Evangelizzazione dei Popoli” – e, 200 anni fa, dell'Opera della Propagazione della Fede, per iniziativa di una giovane laica francese, Pauline Jaricot, della quale abbiamo celebrato la beatificazione il 22 maggio scorso. Questa preziosa Opera, che in breve si è sparsa in tutta la Francia ed in altri paesi europei, insieme all'Opera della Santa Infanzia e all'Opera di San Pietro Apostolo, 100 anni fa sono state riconosciute come Opere “Pontificie”, cioè importanti per la vita di tutta la Chiesa e di tutte le Chiese, in particolare per quelle più giovani e più fragili. In questo ottobre missionario facciamo nostro l'augurio del Papa: *«Auspico che le Chiese locali possano trovare in queste Opere un solido strumento per alimentare lo spirito missionario nel Popolo di Dio».*
2. Non possiamo dimenticare il *“cammino sinodale della Chiesa italiana”* che, nell'anno pastorale 2022-2023 prevede un approfondimento della fase di “ascolto”

iniziata nel precedente anno pastorale: la vita di ogni uomo e donna è preziosa e ha qualcosa di significativo da offrire. In particolare vogliamo rivolgere a tutte le comunità cristiane un invito a “mettersi in ascolto” delle vite di tanti missionari e del loro “camminare insieme” con le Chiese che sono chiamati a servire: sono vite che hanno tante cose da dirci, sia come testimonianze personali di fede e di servizio all'evangelizzazione, sia come esperienze di Chiese particolari che si impegnano a vivere la sinodalità. Le loro esperienze di evangelizzazione sono importanti anche per le nostre comunità: sono **«Vite che parlano»**; che parlano di Cristo risorto e vivo, speranza per tutti gli uomini del mondo. Sull'esempio dei missionari vogliamo anche noi imparare a far sì che le nostre vite “parlino” e siano, pur nella semplicità, una testimonianza del Signore Gesù e del suo amore.

3. Infine, l'ottobre missionario di quest'anno avrà un “preludio” particolarmente significativo nel *Festival della Missione* che si realizzerà a Milano dal 29 settembre al 2 ottobre 2022: un evento che coinvolge tutto il mondo missionario italiano (Fondazione Missio, CIMI, missionari religiosi e religiose, *fidei donum*, laici, associazioni e movimenti di solidarietà e cooperazione...), il cui tema è “Vivere per Dono”. Avremo occasione di incontrare molti missionari che ci trasmetteranno la loro esperienza di “vita donata” a Cristo e alla missione evangelizzatrice della Chiesa.

L'ascolto delle vite dei missionari risvegli in ciascun fedele il desiderio e la disponibilità di partecipare alla missione universale della Chiesa. Rinnoviamo a tutti l'invito di Papa Francesco nel suo messaggio: *«ai discepoli è chiesto di vivere la loro vita personale in chiave di missione: sono inviati da Gesù al mondo non solo per fare la missione, ma anche e soprattutto per vivere la missione a loro affidata; non solo per dare testimonianza, ma anche e soprattutto per essere testimoni di Cristo».*



SERVI ...per dono

Chiamati ad essere testimoni di gratuità



INTRODUZIONE ALLA CELEBRAZIONE

Quest'anno l'inizio del mese missionario coincide con la conclusione del secondo "Festival della missione", con a tema "**Vivere per dono**", che si pone in sintonia con l'invito del Santo Padre per la Giornata missionaria mondiale, ad essere testimoni. **Testimoni di chi e per chi?**

Nella prima lettura, il profeta si fa portavoce del grido del popolo che chiede giustizia e ragione della violenza e del torto subito. Così anche nel Vangelo, gli apostoli chiedono accoratamente a Gesù di accrescere la loro fede. Sia nell'una che nell'altra richiesta, la risposta è la medesima: Dio non è affatto sordo alle domande dell'uomo che chiede il perché del male subito, ma allo stesso tempo la soluzione è dirompente, controcorrente, illogica: li scalza, li sprona ad avere fiducia in Lui.

Il salmo richiama infatti ad avere un *cuore aperto ad accogliere il suo Dono*, che la seconda lettura chiama a ravvivare, custodire; non per sé stessi, ma per gli altri, uscendo dal cerchio del proprio egoismo, per "*dare testimonianza al Signore*" con gratuità.

Questa è infatti la medicina di Dio per l'uomo, questa è la risposta di Dio alle nostre domande di senso: servire i fratelli, in Cristo.

INTENZIONI DI PREGHIERA

Preghiamo insieme e diciamo: **Donaci, Signore, lo spirito del servizio.**

1 Per la Chiesa del Terzo Millennio: non sia cieca davanti ai segni dei tempi e con l'aiuto della Vergine Maria sappia indirizzare i popoli alla conversione e alla piena riconciliazione tra fratelli. PREGHIAMO.

2 Per tutti gli uomini e le donne oppressi dall'ingiustizia: affinché tutti possano essere riempiti del tuo Spirito che guarisce e libera da ogni laccio. PREGHIAMO.

3 Per le missioni: perché tutti gli uomini di buona volontà e in particolare i giovani del nostro tempo aprano il loro cuore all'Amore di Dio e offrano la loro vita per annunciare la Buona Notizia del Vangelo in ogni angolo della Terra. PREGHIAMO.

4 Per i consacrati e i sacerdoti: nella fedeltà al Signore siano segno e strumento della Misericordia di Dio fino al dono della propria vita. PREGHIAMO.

5 Per noi qui riuniti in assemblea: affinché non ci scoraggiamo dinanzi alle contraddizioni del mondo e con fede rinnovata sappiamo vedere e servire Gesù Cristo sia nei fratelli vicini che in quelli lontani. PREGHIAMO.

CELEBRANTE O Padre, raccogliamo ogni anelito di preghiera sincera e la portiamo all'altare. Tu conosci ciascuno di noi, e sai che vogliamo seguirti. Aumenta la nostra fede e rendici forti dinanzi al male, vigorosi e capaci di combattere l'egoismo che ci impedisce di amare e di annunciarti al mondo come Padre. Per Cristo nostro Signore. Amen.

SUGGERIMENTO PER L'ANIMAZIONE

Si propone di porre davanti all'altare un *grembiule* che richiama il servizio gratuito e disinteressato.



Riconoscenti

Chiamati ad essere testimoni del dono ricevuto

INTRODUZIONE ALLA CELEBRAZIONE

In questa seconda domenica dell'Ottobre missionario il Signore ci chiama a **riconoscere il suo progetto di salvezza per tutti gli uomini.**

«Ogni discepolo missionario di Cristo è chiamato a *riconoscere* l'importanza fondamentale dell'agire dello Spirito, a vivere con Lui nel quotidiano e a ricevere costantemente forza e ispirazione da Lui. Anzi, proprio quando ci sentiamo stanchi, demotivati, smarriti, ricordiamoci di ricorrere allo Spirito Santo nella preghiera, la quale ha un ruolo fondamentale nella vita missionaria, per lasciarci ristorare e fortificare da Lui, sorgente divina inesauribile di nuove energie e della gioia di condividere con gli altri la vita di Cristo»

1. Fermiamoci, sostiamo un momento ad ascoltarci. Sarà un tempo di grazia, un momento di spiritualità che permetterà di connetterci a quella comunione profonda che dà linfa al nostro cammino.

Preghiamo perché nella nostra comunità impariamo a riconoscere e ad *essere testimoni del dono ricevuto* affinché possiamo essere come quell'uno che vedendosi guarito, tornò indietro lodando Dio a gran voce e **si prostrò** davanti a Gesù, ai suoi piedi, **per ringraziarLo.**

INTENZIONI DI PREGHIERA

Preghiamo insieme e diciamo: **Signore, fa' che possiamo riconoscerTi nel grido del povero.**

1 Per la Chiesa: perché riconoscendo i doni ricevuti sappia ridonarli a sua volta ai popoli attraverso l'azione missionaria. PREGHIAMO.

2 Per i governanti delle nazioni: perché, resistendo alla tentazione di chiusura, sappiano essere riconoscenti a Dio dei doni della terra e sappiano condividerli con chi ha maggiore necessità. PREGHIAMO.

3 Per le vocazioni missionarie: affinché il Signore susciti tra i suoi figli il desiderio di portare l'annuncio della sua Risurrezione nel mondo. PREGHIAMO.

4 Per i popoli delle Chiese di missione: perché possano vedere nell'azione missionaria la mano provvidente e misericordiosa di Dio. PREGHIAMO.

5 Per noi qui riuniti: perché sappiamo riconoscere il Signore nell'umanità ferita e sofferente. PREGHIAMO.

CELEBRANTE O Signore, ti preghiamo di guarirci con l'unguento buono del tuo Santo Spirito.

Dacci la medicina vera della tua Parola. Non c'è altro che possa guarirci se non Tu che sei l'Amore. Per Cristo nostro Signore. Amen.

SUGGERIMENTO PER L'ANIMAZIONE

Mettersi in ascolto dei "testimoni" della "porta accanto" e, sul loro esempio, impegnarsi in un servizio di prossimità ai fratelli con riconoscenza al Signore per i doni ricevuti nella propria vita.



Fiduciosi

Chiamati ad essere testimoni della fedeltà di Dio

INTRODUZIONE ALLA CELEBRAZIONE

In questa terza domenica dell'Ottobre missionario la liturgia ci invita ad essere **testimoni della fedeltà di Dio**.

Nel cammino spesso la fatica si fa sentire; le sfide che siamo chiamati a vivere sono grandi e può sopraggiungere la tentazione dello scoraggiamento.

La Parola di Dio però ci richiama alla preghiera perseverante, al mantenerci *ancorati al Signore* e a supplicare il dono della Fede.

Dio non solo è giudice giusto, ma soprattutto è nostro Padre amorevole e non ci fa mancare la Sua grazia, con la quale poter essere testimoni della bellezza tanto antica e sempre nuova del Vangelo.

Sì, apriamo con coraggio il nostro cuore al Signore, e la Sua fedeltà farà affiorare una rinnovata fiducia in noi stessi, nel fratello e nella vita, così da renderci testimoni credibili lì dove siamo.

INTENZIONI DI PREGHIERA

Preghiamo insieme e diciamo: **Dio di misericordia, ascoltaci.**

1 Per il Papa, i vescovi, i presbiteri e i diaconi: perché nel loro instancabile servizio possano sempre testimoniare il volto misericordioso del Padre, lento all'ira e grande nell'amore. PREGHIAMO.

2 Per i governanti delle nazioni: perché illuminati dalla luce del Vangelo abbandonino la logica del profitto e del consumo per aprirsi alla logica della gratuità e del servizio, per diventare sempre più attenti alle difficoltà e ai disagi dei popoli martoriati dalla povertà e dalla violenza. PREGHIAMO.

3 Per i missionari sparsi in tutto il mondo: perché sull'esempio del Maestro che è Via, Verità e Vita possano essere annunciatori instancabili della Parola di Dio in ogni momento, senza lasciarsi contaminare dalla logica del compromesso e della paura. PREGHIAMO.

4 Per i popoli in terra di missione: perché attraverso l'ascolto della Parola e lo spezzare il pane eucaristico, possano lasciarsi raggiungere da Dio Padre che ascolta sempre le preghiere dei suoi figli. PREGHIAMO.

5 Per noi qui riuniti alla mensa del corpo e sangue di Cristo: perché a imitazione del Signore sappiamo interrompere la spirale della violenza portando per primi la carità nella nostra famiglia, nell'ambiente di lavoro e nella società. PREGHIAMO.

CELEBRANTE

O Signore, manda ancora nella tua Chiesa il tuo Spirito di verità e di amore, dono del Risorto, affinché ogni battezzato mantenga vivo e coltivi lo slancio missionario per portare nel mondo il tuo Vangelo. Per Cristo nostro Signore. Amen.

SUGGERIMENTO PER L'ANIMAZIONE

Invitare a fare memoria della fedeltà di Dio Padre riservandosi durante la giornata un tempo di preghiera in cui *ricordare i momenti in cui si è sperimentata la sua Misericordia*.



Solidali

Chiamati ad essere testimoni di Misericordia e Fedeltà

INTRODUZIONE ALLA CELEBRAZIONE

In questa quarta domenica dell'Ottobre missionario il Signore ci chiama **ad essere testimoni di Misericordia e Fraternalità** e ci invita a non avere la presunzione di essere migliori degli altri ma ad *essere solidali* con tutti e a saper accogliere la misericordia di Dio.

Il Vangelo di oggi ci presenta due figure che ci dicono del rapporto che possiamo avere con Dio e con gli altri.

Il fariseo trovandosi nel giusto ringrazia Dio di non essere come il pubblicano disprezzandolo, riconoscendo che quello che ha non viene da Dio ma dai suoi sforzi.

Il pubblicano si riconosce come peccatore e bisognoso della misericordia di Dio, a tal punto che non avendo nulla, comprende di essere completamente bisognoso di Dio e della sua misericordia, l'unica che può riempire le sue mancanze. Anche noi sentiamoci chiamati ad essere testimoni della misericordia di Dio sapendoci riconoscere bisognosi di Lui e dei fratelli.

INTENZIONI DI PREGHIERA

Preghiamo insieme e diciamo: **Donaci, o Padre, la tua misericordia.**

1 Per la Chiesa e i suoi ministri: perché sull'esempio di Dio sappiano porsi in ascolto del grido dei poveri per essere sempre testimoni credibili dell'amore misericordioso del Padre. PREGHIAMO.

2 Per i governanti delle nazioni: affinché, illuminati dalla Sapienza di Dio Padre, sappiano creare un mondo solidale in cui tutti possano sentirsi fratelli. PREGHIAMO.

3 Per le vocazioni missionarie: affinché attraverso l'annuncio della Parola di Dio possano essere portatori della misericordia del Padre che salva e rinnova l'uomo nel suo profondo. PREGHIAMO.

4 Per tutti gli operatori di carità: perché attraverso il proprio servizio siano testimoni della mano caritatevole di Dio che consola gli afflitti, sana le piaghe dei malati e si fa compagno di chi soffre la solitudine. PREGHIAMO.

5 Per noi qui riuniti: perché in questa Giornata Missionaria Mondiale la nostra concreta solidarietà, alla luce delle fede in Dio padre, sia autentica testimonianza di amore fraterno. PREGHIAMO.

CELEBRANTE O Padre, tu che scruti i cuori e saggi le menti di tutti gli uomini, effondi benigno la tua grazia su tutti coloro che si riconoscono bisognosi di te, affinché possano testimoniare la tua misericordia nella vita di tutti i giorni soprattutto nel servizio dei fratelli. Per Cristo nostro Signore. Amen.

SUGGERIMENTO PER L'ANIMAZIONE

Si inviti ciascun membro della comunità ad impegnarsi in un segno concreto di solidarietà con i missionari e le Chiese sorelle più bisognose (ad esempio offrendo l'equivalente di una propria giornata di lavoro).



Amanti della vita

Chiamati ad essere testimoni della salvezza

INTRODUZIONE ALLA CELEBRAZIONE

In questa quinta domenica dell'Ottobre missionario il Signore ci chiama ad **essere amanti della vita e testimoni della salvezza**.

Nella XXXI Domenica del Tempo Ordinario, la Liturgia, ci invita a riflettere sulla figura del pubblicano Zaccheo.

La figura di Zaccheo è paragonabile all'uomo di oggi che circondato dai suoi averi e possedimenti, rimane restio ed indifferente al mondo che lo circonda. Sarà l'incontro con Gesù a permettergli di diventare un **amante della vita**. La sua conversione non è solo una mera rinuncia al denaro, ma piuttosto un donarsi all'altro.

La **casa di Zaccheo** diventa dunque: *il luogo in cui Cristo decide di dimorare*.

Come è avvenuto a Zaccheo, anche noi siamo chiamati a fermarci a casa nostra con Gesù, soprattutto con l'ascolto quotidiano della Parola di Dio, per essere anche noi testimoni della salvezza.

INTENZIONI DI PREGHIERA

Preghiamo insieme e diciamo: **Signore, fa' che possiamo accoglierTi nella dimora del nostro cuore.**

1 Per la Chiesa e i suoi ministri: perché sappiano essere sempre autentici discepoli e testimoni di Gesù Cristo, unico Maestro. PREGHIAMO.

2 Per i governanti: affinché non si lascino sopraffare dalla cupidigia del denaro e dall'egoismo, ma diventino uomini capaci di scrutare con profondità le necessità del popolo e così disporre il loro agire alla ricerca del bene comune. PREGHIAMO.

3 Per le vocazioni missionarie: affinché lo Spirito Santo sostenga i tanti giovani che desiderano donare la propria vita a servizio del Vangelo e della Chiesa, dando così testimonianza della ricchezza del loro incontro con Gesù Cristo. PREGHIAMO.

4 Per i popoli delle Chiese di missione: perché sappiano fare propria la curiosità di Zaccheo nell'accogliere l'annuncio di quel Gesù che, dimorando tra loro, li invita all'autentica sequela. PREGHIAMO.

5 Per noi qui riuniti: perché come Zaccheo sappiamo fare dell'incontro con Cristo nella Parola e nell'Eucaristia una nuova linfa per vivere da testimoni in ogni ambito della nostra vita. PREGHIAMO.

CELEBRANTE

O Signore, ti preghiamo di fermarti nella casa della nostra vita come ospite gradito, come amico che non parte più. Vieni a riempire di gioia il nostro cuore liberandoci dal peso ingombrante dei nostri egoismi. Donaci di essere veri poveri nello spirito e ricchi soltanto di Te. Per Cristo nostro Signore. Amen.

SUGGERIMENTO PER L'ANIMAZIONE

Si invitino i membri della comunità ad allestire nella propria casa un *angolo della Parola* per l'incontro quotidiano con Gesù Cristo.



PONTIFICIE OPERE MISSIONARIE

Sono una rete mondiale di preghiera e solidarietà a servizio del Papa per andare incontro ai bisogni spirituali e materiali dei popoli e delle Chiese locali nei cosiddetti territori di missione. Sono costituite da:

- **Pontificia Opera della Propagazione della Fede:** provvede ai bisogni fondamentali delle Chiese di missione legati al lavoro pastorale e di evangelizzazione delle comunità locali (sostegno ai catechisti, alle comunità religiose, alle opere sociali e di apostolato, mantenimento dei luoghi di culto e delle strutture parrocchiali, acquisto di mezzi di trasporto, interventi in situazioni di emergenza).
- **Pontificia Opera dell'Infanzia Missionaria:** aiuta le Chiese di missione nelle loro opere finalizzate alla istruzione, educazione, formazione cristiana dei bambini e dei ragazzi e alla tutela della maternità.
- **Pontificia Opera di San Pietro Apostolo:** procura i mezzi economici necessari agli studi dei seminaristi, dei sacerdoti, dei novizi e delle novizie degli Istituti religiosi nelle Chiese di missione.
- **Pontificia Unione Missionaria:** si occupa della formazione missionaria permanente dei sacerdoti, dei religiosi e delle religiose mantenendo viva la consapevolezza della dimensione universale della loro vocazione. Realizzano il loro servizio di carità a sostegno delle Chiese di missione attraverso un Fondo universale di solidarietà che si alimenta grazie alle offerte raccolte tra i fedeli di tutto il mondo, specialmente in occasione della Giornata missionaria mondiale e della Giornata mondiale dell'infanzia missionaria. Provvedono ogni anno ad erogare sussidi economici alle Chiese di missione poste sotto la tutela della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli.

Giornata Missionaria Mondiale

Dal 1926 la Giornata Missionaria Mondiale si celebra la penultima domenica di ottobre in tutte le comunità cattoliche del mondo, come Giornata di preghiera e di solidarietà universale tra Chiese sorelle. È il momento in cui ognuno di noi è chiamato a confrontarsi con la responsabilità che compete ad ogni battezzato e a ciascuna comunità cristiana, piccola o grande che sia, in risposta al mandato di Gesù "Andate in tutto il mondo e predicate

il vangelo ad ogni creatura" (Mc 16,15). È posta all'inizio dell'anno pastorale per ricordare che la dimensione missionaria deve ispirare ogni momento della nostra vita e che "l'azione missionaria – ricorda papa Francesco – è il paradigma di ogni opera della Chiesa" (EG 15). Alla Giornata è associata una raccolta di offerte con le quali le Pontificie Opere Missionarie, espressione della sollecitudine del Papa verso tutte le comunità cristiane del mondo, vengono in aiuto alle giovani Chiese di missione, in particolare quelle in situazioni difficili e di maggiore necessità, provvedendo ai loro bisogni pastorali fondamentali: formazione dei seminaristi, sacerdoti, religiosi/e, catechisti locali; costruzione e mantenimento dei luoghi di culto, dei seminari e delle strutture parrocchiali; sostegno alle Tv, Radio e Stampa cattolica locale; fornitura dei mezzi di trasporto ai missionari (vetture, moto, biciclette, barche); sostegno all'istruzione, alla educazione e alla formazione cristiana dei bambini e dei ragazzi. Per tale motivo questa raccolta di offerte si distingue da altre finalità, come pure da altre eventuali forme di cooperazione tra Chiese particolari. Di conseguenza non è bene che durante la Giornata Missionaria Mondiale si raccolgano offerte per altri scopi. Nemmeno è bene raccogliere offerte per quelle missioni con le quali le diocesi mantengono particolari relazioni fraterne, o per Istituti missionari o per singoli missionari/e.

PAOLINA JARICOT ICONA DI SANTITÀ PER LA MISSIONE DELLA CHIESA UNIVERSALE

Il 22 maggio 2022 a Lione, dov'era nata nel 1799, è stata beatificata Pauline Jaricot che nel 1822 diede vita all'Opera della Propagazione della Fede. La beatificazione, presieduta dal Cardinale Louis Tagle, Prefetto della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, è avvenuta durante l'Assemblea Generale annuale dei direttori nazionali delle Pontificie Opere Missionarie provenienti da oltre 130 Paesi. La giornalista Miela Fagiolo D'Attilia ci aiuta a conoscere meglio Pauline e l'Opera Missionaria da lei fondata. Era solo una bambina ma già sentiva forte il richiamo della missione. Nella bella casa paterna di Lione, ultima di sei figli dei coniugi Jaricot, Paolina ne parlava col fratello più grande Phileas che sarebbe poi diventato missionario in Cina. «Ma dove vuoi andare? Una donna non è adatta ad affrontare



i pericoli delle terre lontane e sconosciute» la prendeva in giro lui, concludendo: «Potrai pregare per me e aiutarmi con le offerte che riuscirai a mandarmi». In questo gioco da ragazzi c'è il disegno di una vita, quella di Paolina Jaricot (1799- 1862). Una mente attenta, una laica dell'Ottocento impegnata per le missioni, fondatrice di un movimento popolare di preghiera e solidarietà, capace di diventare una spinta dal basso per la Chiesa universale. Il miracolo di Mayline Il 26 maggio 2020 papa Francesco ha autorizzato la promulgazione del decreto riguardante il miracolo avvenuto nel 2012 a Nizza, dove la piccola Mayline Tran di tre anni ha visto la morte in faccia, rischiando disoffocare mentre mangiava. Ricoverata nel reparto di rianimazione dell'ospedale, ai medici non è rimasto che constatare il come vegetativo per «anossia cerebrale prolungata per ostruzione delle alte vie respiratorie da corpo estraneo alimentare, con arresto cardio respiratorio». Nel caso fosse sopravvissuta, Mayline sarebbe stata incapace di muoversi, di parlare e di nutrirsi autonomamente. Un verdetto agghiacciante per i genitori che hanno cominciato a pregare con altri amici il "Rosario, vivente", invocando l'aiuto della venerabile Paolina Jaricot. Poco dopo l'evento inatteso: il miglioramento progressivo della piccola tornata alla vita, e contro ogni evidenza medica, presto completamente guarita. Accurati esami clinici hanno confermato la guarigione, con il recupero dell'autonomia motoria e di tutte le facoltà neuromotorie. E mentre il padre di Mayline, agnostico, ha chiesto il battesimo, le

cartelle mediche sono state esaminate dal Tribunale ecclesiastico dell'Arcidiocesi di Lione, che ha inviato le sue conclusioni alla congregazione per le Cause dei santi.

La Propagazione della Fede e i Rosari viventi «Questa dovrebbe essere la carità: amare tutti gli uomini esu ciascuno in particolare radunare l'amore universale» scrive nei suoi Quaderni Paolina, mentre il fratello Phileas prende la via delle missioni in Estremo Oriente. Ancora giovanissima si dedica ad una intensa attività, creando una rete sociale di cristiani sensibilizzati alla promozione spirituale e materiale delle vocazioni missionarie ad gentes. Il suo pensiero era che «non dobbiamo sostenere questa o quella missione in particolare, ma tutte le missioni del mondo» e nel 1822 fonda a Lione l'Opera della Propagazione della Fede, che fin dal suo nome indica la natura dinamica dell'intuizione di Paolina. I membri dell'Opera si riuniscono in gruppi di dieci, che poi si moltiplicano in centinaia e migliaia di persone, e nel 1841 l'Opera è in circa 450 diocesi con migliaia di aderenti di tutte le classi sociali, anche i più poveri. Questo grande lavoro riceve l'appoggio di Gregorio XVI sostenitore del respiro universale dell'Opera che nella seconda metà dell'Ottocento assume carattere universale, diffondendosi anche oltre Oceano, negli Stati Uniti. Nel 1922 Pio XI con il motu proprio *Romanorum Pontificum* conferisce alla Propagazione della Fede il carattere pontificio.

Una santa moderna

Paolina torna a noi oggi col volto di una donna moderna, coraggiosa, capace di intuizioni di ampio respiro. Una di queste è stata la creazione dei "Rosari viventi", nel 1826 in una Francia segnata dalla rivoluzione sociale, politica e industriale. Allora la recita dell'Ave Maria era «ristretta a poche persone devote, vecchie e che avessero poco a che fare... L'importante era riuscire a far amare ancora il Rosario dalle masse» scrive. Così nasce il "metodo", grazie alle operaie di Lione chiamate le "riparatrici" in gruppi di 10 membri, ognuno dei quali impegnato a reclutarne altri cinque in una forma di "contagio" matematico, così come era stato per la Propagazione della Fede. Un contagio destinato a resistere al tempo, perché la missione della Chiesa universale, come ben sapeva paolina, non ha confini né geografici, né temporali. Miela Fagiolo D'Attilia



PADRE NINO AIMETTA è ritornato alla casa del Padre il 5 giugno 2022



Carissimo padre Nino, Quanto sono state importanti nelle nostre vite le ore, i minuti in cui abbiamo potuto conversare con te. Sembravano chiacchierate ed invece erano catechesi continue. Hai sempre fatto riferimento al Vangelo per rispondere alle nostre richieste, alle nostre problematiche!

Non ringrazieremo mai abbastanza la Famiglia Missionaria della Redenzione di Rovigo per averci messo a disposizione una guida spirituale che ha veramente cambiato e migliorato la vita a tutti noi... Una guida che una volta al mese ci dava la gradita occasione di stare insieme, di riflettere, di trovare quelle certezze che difficilmente avremmo trovato lungo il percorso della nostra vita... Ci hai fatto percepire in-

tensamente l'amore di Dio e siamo certi che dal cielo continuerai a vegliare su di noi, a camminare insieme a noi, a proteggerci.

Ricordiamo bene come arrivavi preparato per l'incontro: attingendo dai teologi più antichi fino ai contemporanei, dal latino, dal greco, dall'ebraico e dall'aramaico scavavi ogni parola della Bibbia per farcene intuire il significato più vero e più profondo. Ci spalancavi orizzonti nuovi e quello che a noi era sembrato oscuro, con te diventava limpido.

Però, riuscivi anche a lasciare da una parte la tua preparazione per rispondere alle nostre difficoltà, incertezze e timori, per ascoltare le nostre esperienze di Fede, le nostre testimonianze.

Ci hai testimoniato che la missione è incarnare il VANGELO nella vita per camminare insieme...

Abbiamo ricevuto tante Grazie solo per averti incontrato sul nostro cammino. A Rovigo facevamo rifornimento per vivere in famiglia e in comunità la speranza, la forza, il dono della Fede.

Non dimenticheremo mai e dico mai i tuoi insegnamenti e le tue testimonianze.

Grazie cara SMA, grazie FAMIGLIA MISSIONARIA DELLA REDENZIONE, grazie cari fratelli che avete camminato insieme a noi!

Grazie PADRE NINO!!! Siamo certi che vedi e senti la nostra tristezza ma anche la nostra SPERANZA e CERTEZZA di saperti fra le braccia del SIGNORE!

Gruppo Famiglie per la Missione

Testimonianza....

Ho conosciuto Padre Nino in alcuni incontri nella sede della Famiglia Missionaria della Redenzione a Rovigo.

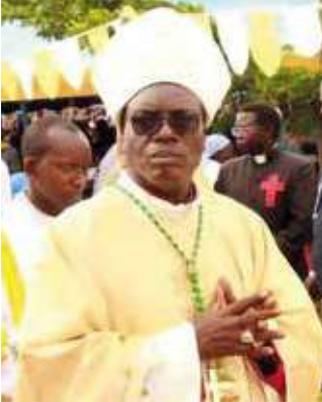
In questi incontri ci guidava, anche a partire dalle nostre esperienze e dai nostri dubbi, a conoscere e a riflettere la Parola per ritrovarla e rielaborarla nel nostro quotidiano.

Padre Nino aveva capacità di ascolto e di accoglienza ma ciò che più mi ha colpita è stata la percezione che lui fosse in un incontro e in un discorso continuo con il Signore e che in lui il Vangelo fosse vivo e palpitante. Penso che chi ha avuto la fortuna di incontrarlo ha trovato testimonianza di una vita spirituale umile e potente al contempo capace di trasmettere in profondità il messaggio di Cristo. Ricordo alcune messe da lui celebrate dove forte era la comunione tra le persone e il senso del Divino. Credo che anche ora continui la sua Missione e che continui ad essere presenza in chi lo ha conosciuto.

Raffaella



Il 9 giugno 2022 ci siamo ritrovati a Casa "Regina delle Missioni" con le Missionarie della Redenzione, Don Silvio Baccaro Direttore dell'Ufficio Missionario, ha celebrato l'Eucaristia ricordando Padre Nino.



La Famiglia Missionaria della Redenzione si era congratulata nel 2009 della nomina di uno suo membro alla dignità episcopale, Don Bonaventure NAHIMANA come Vescovo della Diocesi di RUTANA. La gioia si è aumentata con l'annuncio del Vaticano che questo vescovo è nominato Arcivescovo di GITEGA. La notizia è arrivata il 19 febbraio 2022. Da questo giorno memorabile, noi membri della Famiglia Missionaria della Redenzione in Burundi abbiamo cercato di organizzarci per andare a presentargli gli

auguri per questa nuova fiducia che il Santo Padre ha dimostrato.

Abbiamo concretizzato questo desiderio la domenica 6 marzo nel pomeriggio. Eravamo in nove: Don Innocent Ntacobishimiye (Responsabile Generale del Ramo Maschile e Vice-Responsabile della Famiglia Missionaria della Redenzione), Don Deogratias Mvuyishanga (Secondo Consigliere del Ramo Maschile), Don Innocent Nduwimana, le Sorelle Imelde Nitereka (Seconda Consigliere del Ramo Femminile e Delegata di questo Ramo in Burundi), Odette Hacimana e Rose Cishahayo (Consiglieri di Zona Burundi per il Ramo Femminile), Odette Niyonsenga (Responsabile della comunità di Rutana), il Fratello Marius Niyongabo e la Signora Julienne Mazoya (Responsabile delle Famiglie per la missione).

La comunità del vescovado di RUTANA con S. E. Monsignore Bonaventure, ci ha accolti con tanta calore e,

venuto il momento, l'Economo Generale Don Felix ha pronunciato il discorso di accoglienza e per introdurre gli altri discorsi. Ha assunto anche il ruolo di moderatore. Dopo di lui, è Don Innocent Ntacobishimiye che ha preso la parola a nome della delegazione. Il suo discorso si è articolato su quattro punti:

1. Il ringraziamento a S. E. vescovo Bonaventure che ci ha dato volentieri l'opportunità di visitarlo in quanto Famiglia Missionaria presente in Burundi e per l'accoglienza in questo giorno,
2. La gioia provata nell'udire l'annuncio della nomina di S. E. Monsignore Bonaventure alla dignità di Arcivescovo,
3. Gli auguri di un buon ministero di Pastore della Chiesa locale dell'Arcidiocesi di GITEGA,
4. La richiesta di continuare a sostenere la nostra Famiglia Missionaria come l'ha sempre fatto, soprattutto tramite vari orientamenti,





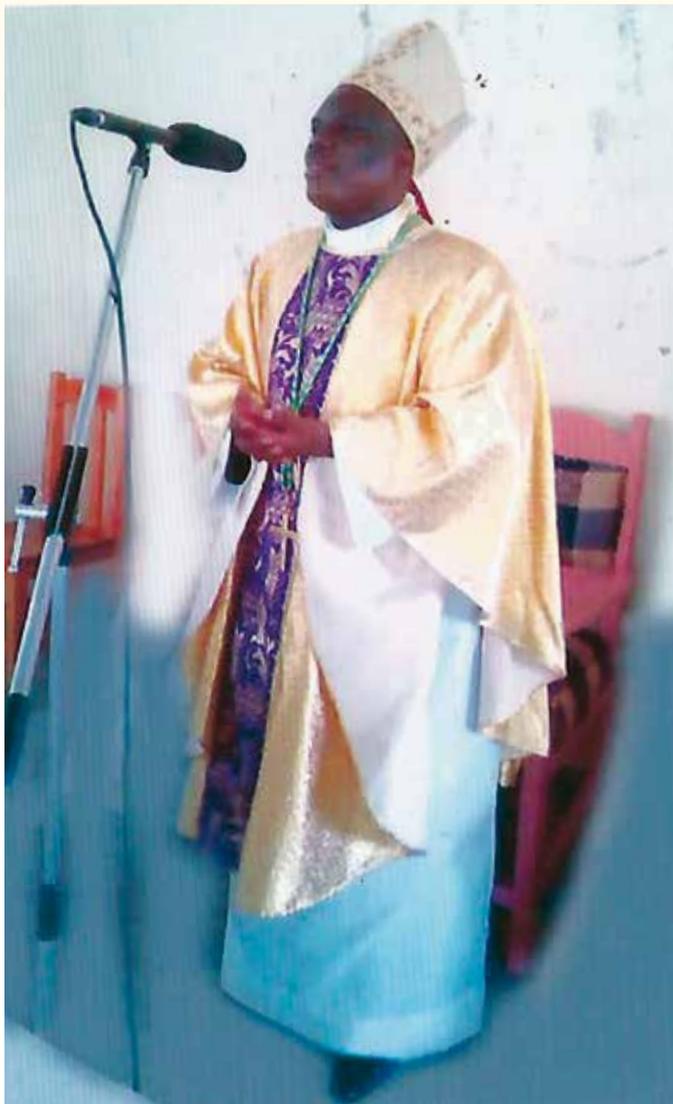
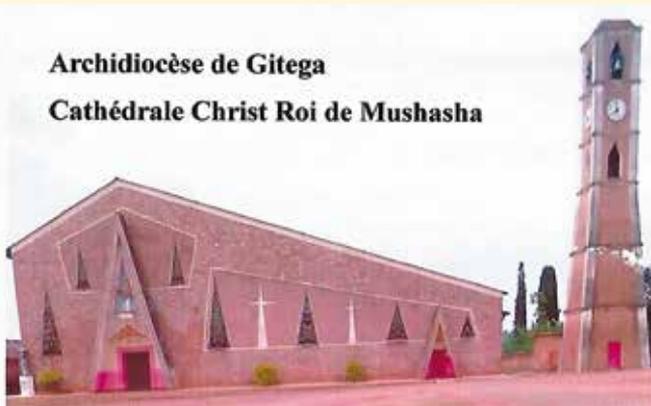
anche se avrà certamente a occuparsi di tante comunità religiose nell'Arcidiocesi più di quelle che ci sono a Rutana.

Prendendo la parola, S. E. l'Arcivescovo Monsignore Bonaventure ha espresso la gioia di vedere i membri della Famiglia Missionaria della Redenzione accanto a lui perché, diceva, è un segno di sostegno per questo incarico difficile, da parte della Famiglia che egli ha conosciuta da tanti anni. Ha poi tracciato il percorso che ha fatto con questa Famiglia soprattutto dal suo inizio in Burundi. Non ha mancato di indicare quante sofferenze egli ha conosciute nel suo ministero presso e affidate alla Famiglia durante i momenti di guerra nel nostro paese. Per questo, dice Monsignore l'Arcivescovo, si sente molto legato a questa Famiglia. Ha detto che si rallegra dello sviluppo che della Famiglia in Burundi, comprendendo anche i Fratelli augurando di andare sempre avanti. Ha finito il suo discorso chiedendoci di continuare a sostenerlo nel nuovo incarico per il bene della Chiesa locale di GITEGA.

Questo momento fu per noi tutti una soddisfazione. Auguriamo ancora nuovamente all'Arcivescovo Monsignore Bonaventure Nahimana un benedetto e fruttuoso ministero nell'Arcidiocesi di GITEGA, che è anche sua diocesi di origine e di cui prenderà Sede il sabato 23 aprile 2022.

**Rapportato
da Don Innocent
Ntacobishimiye**

Archidiocèse de Gitega Cathédrale Christ Roi de Mushasha



UNA ESPERIENZA PIENA DI VITA FRATERNA E DI DISCERNIMENTO COMUNITARIO



La diocesi di Adria Rovigo ha organizzato due settimane residenziali con la partecipazione dei presbiteri, religiosi/religiose e laici per una formazione spirituale, tutti sostenuti dalla presenza del nostro vescovo Pierantonio Pavanello.

Il tema è stato: "CHIESA IN MISSIONE: CHE PRETE CI SERVE?" Questa domanda non riguarda solo il presbitero, ma tutti i battezzati, perché tutti siamo chiamati alla conversione missionaria. Quindi, possiamo chiederci anche: "CHE CONSACRATI CI SERVE, CHE LAICI CI SERVE PER UNA CHIESA IN MISSIONE?".

Oggi il presbitero come i consacrati, i laici siamo tutti invitati a non essere solitari ma di sentirci parte di una comunità e tutti chiamati in essa e con essa a contribuire al continuo e necessario lavoro di conversione; non possiamo essere dei funzionali (controllo-gestione) ma degli

uomini e donne capaci di relazioni fra di noi curando la relazione personale con il Signore per vivere l'esperienza evangelica della fraternità.

Per noi Missionarie della Redenzione, questa iniziativa è stata una bella esperienza innanzitutto per lo stare insieme come in una famiglia e poi ci ha fatto sentire di più appartenenti alla comunità diocesana. È stato un momento opportuno per interrogarci su come possiamo camminare e vivere insieme i cambiamenti del nostro tempo per un sogno missionario.

La settimana residenziale è stata veramente una esperienza bella, arricchita di vitalità: ascolto della Parola di Dio, meditazione personale e condivisione dove ciascuno aveva uno spazio per esprimersi e dare una contribuzione propria.

Il prete non deve camminare da solo, e questo è il motivo per il quale eravamo



Visita della casa natale di san Daniele Comboni fondatore dei comboniani.



tutti coinvolti religiosi e laici per dare il nostro contributo.

A volte, ci sentiamo paurosi di affrontare la situazione e vogliamo rimanere nel fatto di dire: "Si è sempre fatto così". Bisognerebbe invece, fronteggiare le sfide del momento accettando anche il rischio di perdere. Tante volte è dal perdere che si impara a conquistare qualcosa e si riverte che il valore della vita umana è fatta di relazioni, nonostante i limiti della nostra quotidianità che a volte ci frena... Nei lavori di gruppi che sono stati formati, sono emerse tante riflessioni e siamo fiduciosi che daranno frutti per le nostre comunità parrocchiali della nostra diocesi.

Ci piace notare alcune delle espressioni uscite dalle relazioni: "il nostro tempo è un tempo di conversione profonda per la chiesa e per tutti i battezzati. Un tempo di difficoltà e di crisi in cui a volte proviamo fastidio, tristezza, paura, dolore, ... La memoria della nostra esperienza di fede ci dice però che le tempeste sono luoghi privilegiati dell'incontro con il Signore e di rigenerazione della chiesa. Questa memoria ci ricorda che in questi tempi burrascosi, è più importante LASCIARE ANDARE e affidarsi al Signore, che cercare con affanno di "mettere una toppa" e risolvere i problemi. Ancora di più, il nostro tempo ci chiede di abbandonare alcune attività che riempiono i programmi pastorali e non lasciano spazio all'imprevedibilità dell'azione dello Spirito e al silenzio tanto necessario per ritrovarsi. Oggi è necessario denudarsi da strutture e sicurezze che impediscono un vero incontro, liberarsi da precomprensioni, abitudini e schermi, operando un significativo cambiamento di "postura ecclesiale". Oggi occorre abbandonare la velocità del "fare le cose" acquisendo la capacità di lentezza per trovare sapore e gusto".

Il bel posto della casa, lungo il lago di Garda (VR) che ci ha ospitato nella seconda settimana residenziale, delle Piccole suore della Sacra Famiglia, fondata dal beato don Giuseppe Nascimbeni e dalla cofondatrice beata Maria Domenica Mantovani

che presto sarà dichiarata santa il 15 Maggio 2022, ci ha offerto la freschezza per le nostre giornate di lavoro e le passeggiate lungo il lago, guardando le meraviglie create dal Signore ricordandoci di quel lago di Tiberiade dove il Signore ci invita ancora una volta a prendere il largo e gettare le reti nonostante le fatiche delle nostre pastorali che sembrano non dare più frutti, ...

Come non ricordare anche la mattinata di gita che ci ha condotto alla traversata del lago nel traghetto verso il comune di Limone nella diocesi di Brescia per la visita della casa natale di san Daniele Comboni fondatore dei comboniani, dove abbiamo incontrato un missionario comboniano che con molto entusiasmo ci ha condiviso la vita del santo e della propria vita di missionario sia a Brescia, che nella sua missione in Togo.

Dai suoi racconti, il missionario ci ha fatto capire l'appartenenza alla nostra chiesa missionaria, a sentire la diversità del modo di vivere la missionarietà, rendendo coi conto che la chiesa è la nostra casa comune quindi niente divisioni ma vivere in questa logica perché ci porta alla vera sinodalità e alla missionarietà.

Possiamo concludere dicendo che "il sogno missionario" che si è delineato, interrogandoci insieme e privilegiando uno stile di confronto e di riflessione condivisa ha arricchito ognuno di noi per il bene di tutta la comunità diocesana. Senza altro, da queste esperienze germoglieranno dinamismi spirituali per un cambiamento (conversione) di un'immagine nuova della chiesa locale, del presbiterato, dei consacrati e dei laici.

Un grazie di cuore per chi ci ha permesso di vivere questo momento così bello e importante. L'abbiamo vissuto con gioia e rimaniamo disponibili per altre esperienze di convivialità e di condivisione per l'edificazione del sogno missionario che diventa realtà.

**Sorelle Missionarie della Redenzione
Lucia, Angela e Giulia.**



“BACK TO THE COMIGI: La missione riparte dal futuro”



Il COMIGI (Convegno Missionario Giovanile), il grande incontro dei giovani che hanno a cuore il mondo e la missione, organizzato da Missio Giovani in collaborazione con gli Istituti missionari, è l'evento in cui i ragazzi e i loro animatori si ritrovano per rinnovare l'impegno nella missione universale della Chiesa ma è anche l'occasione per formarsi e confrontarsi su grandi temi di importanza mondiale.

Il COMIGI 2022 intitolato “BACK TO THE COMIGI: La missione riparte dal futuro” si è tenuto dal 22 al 25 aprile 2022 presso la Fraterna Domus di Sacrofano (Roma) ed è stato un evento ancora più straordinario in quanto si è festeggiato il 50° anniversario dalla nascita del Movimento Giovanile Missionario delle P.P.OO. MM., oggi Missio Giovani:



ripercorrendo la storia ci si è proiettati verso un nuovo slancio missionario dopo due anni in cui il COVID ci ha rinchiuso nei nostri confini geografici ed esistenziali.

Sostenuti e incoraggiati dalla Famiglia Missionaria della Redenzione e dall'Ufficio Missionario Diocesano, nella figura in particolare di Don Silvio Baccaro, noi come coppia insieme alle missionarie Giulia e Clodine, siamo partiti carichi di curiosità e interesse e siamo tornati ancor più pieni di entusiasmo ed energia. Alla presenza di 350 giovani

e animatori, provenienti da tutta Italia, le giornate sono state incentrate sui temi più cari alle nuove generazioni: la salvaguardia del creato, le disuguaglianze, l'incontro tra culture e religioni e tanti altri. Ospiti e testimoni, giunti al COMIGI da diverse parti del mondo per condividere il proprio impegno missionario, hanno permesso ai giovani di respirare la passione di chi ha scelto la missione come vocazione di vita.

Il Convegno non poteva che aprirsi nel migliore dei modi: un'udienza privata con Papa Francesco in Sala





Clementina! Nel suo discorso ha consegnato ai partecipanti tre verbi: *rialzarsi* dalla propria sedentarietà, per *prendersi cura* dei fratelli e *testimoniare* il Vangelo della gioia, ricordando che l'annuncio va fatto con il sorriso.

Proprio questi verbi hanno poi accompagnato e guidato la riflessione nelle tre giornate attraverso lectio, laboratori, tavole rotonde, ma non sono certo mancati momenti di festosa convivialità durante i pasti e le serate con canti e danze e altrettanto intensi momenti di preghiera e adorazione.

Il senso di questi quattro giorni di COMIGI, come ha ricordato in chiusura Giovanni Rocca, segretario nazionale, sta proprio nell'impegno di "essere giovani missionari in mezzo agli ultimi, poveri tra i poveri; così



come fa la chiesa in cui crediamo. Che è povera, sfasciata, ma traboccante della ricchezza dell'incontro". E ancora, "possiamo dire che sia stato un convegno a donarci l'entusiasmo? No. Ma possiamo affermare con certezza che è stata la convivialità delle differenze

a farlo: abbiamo colorato questo angolo di Chiesa di mille sfumature".

Siamo tornati a casa con uno slogan che abbiamo fatto nostro e che vi consegniamo: "La missione riparte dal futuro, la missione riparte da noi".

Elettra e Daniele



Festa della Famiglia 25 giugno 2022



Vorremmo dire tutta la nostra gioia per aver partecipato, durante l'anno dedicato alla FAMIGLIA, all'iniziativa proposta da don Christian, con Arabella e Francesco, partita in marzo e conclusa con la FESTA DELLA FAMIGLIA, a Lendinara, il 25 giugno.

Ogni parrocchia è stata coinvolta per una settimana, con alcuni segni, dall'arrivo dell'icona al sabato, a piccoli pellegrinaggi, a momenti importanti di adorazione, oltre alla Santa Messa e con incontri particolarmente dinamici ed interessanti durante le serate.

Diremmo un'esperienza indimenticabile e appassionante. Durante questi tre mesi la parola "GRAZIE" l'abbiamo sentita pronunciare non solo con la bocca ma con il cuore da parte di tutte le persone incontrate. Anche noi possiamo e desideriamo dire il nostro grazie al Signore per averci permesso di vivere un mo-

Festa Diocesana delle Famiglie
NEL X INCONTRO MONDIALE ROMA 2022
LENDINARA 25 GIUGNO 2022
UNA FESTA nella FESTA!

Ore 21.00: S. MESSA ALL'ESTERNO presieduta dal Vescovo Pierantonio e animata dalle famiglie presso il PIAZZALE DEL DUOMO DI SANTA SOFIA
Al termine dalle 22.15 e fino alle 24.00 si potranno visitare liberamente questi workshops e punti di interesse:

- LA FAMIGLIA CON GLI OCCHI E IL CUORE APERTO**
con Diario Seno (psicologo e insegnante) e la moglie Oina (pedagogista)
presso piazzale Santa Sofia
- 2 CUORI PER ACCOGLIERE E... CAMMINARE INSIEME**
per provare l'esperienza di sentirsi come "in casa" a cura di Ca' Maria di Rovigo, Casa di sportività delle Famiglie di Rovigo, insieme a Comitato Familiare Socio Educativo di Rovigo
presso Riviera Mazzini
- FRAMMENTI DI ACCOGLIENZA**
è sempre l'amore di chi accoglie che genera "frammenti" di futuro
Mostra fotografica e multimedia a cura delle associazioni "Famiglie Aperte all'accoglienza", "Down-Over", "Amici di Elena" di Rovigo
presso ex Peschiera
- UNA LUCE NELLA NOTTE**
adorazione eucaristica continua animata dal Gruppo di Rinovamento nello Spirito presso la Chiesa di Sant'Anna in via Garibaldi
- OASI DEL DIALOGO E DELLA RICONCILIAZIONE**
I frati sono a disposizione per un colloquio o per il sacramento del Perdono, presso la Chiesa del Convento dei Frati Minori Cappuccini
- CHIESA ASCOLTACI!**
Esperienze di rinascita dopo la separazione... a cura del Gruppo Emmaus separati-divorziati nuove unioni
presso il Santuario di via G.B. Conti, 30
- IL MATRIMONIO NEL PIANO DI DIO: LA PROSPETTIVA BIBLICA**
riflessione biblica a cura di Padre Roberto Nardin, Monaco Benedettino Olivetano, professore alla Lateranense e al S. Anselmo di Roma
presso il Santuario dei Missionari del Monaci Olivetani
- MISSIONE È... CAMMINARE INSIEME AGLI ALTRI**
Pensieri, frasi e dondole che fanno risuonare la sensibilità missionaria in famiglia e ovunque
A cura della Famiglia Missionaria della Regione
presso esterno ex Peschiera
- LA PROSPETTIVA BIBLICA**
In contemporanea la Pro Loco offre: NOTTE BIANCA CON NEGOZI APERTI MERCATINO NOTTURNO-DETTAGLIATO ARTISTICO E CREATIVO- BASESNA DI PROSPETTI TURCI - GRUPPO FOLCLORESTICO "I BONTEMPONI" GONFIABILI PER BAMBINI - ESIBIZIONE ASD WIP ACADEMY DI LENDINARA Inoltre sarà eccezionalmente aperta la masseria Villa Malmignati per una visita guidata e per vedere "Diosesole e piazza... da ogni capo del mondo" collezione di oggetti, piazze, vestiti e documenti da tutti le parti del mondo.





mento così speciale. Quanto grande il desiderio di ritrovarsi fra famiglie dove abbiamo potuto captare nei vari gruppi, quanta ricchezza abbiamo e che non sempre riusciamo a far fruttificare...

Al termine del percorso ogni associazione presente in diocesi, in concomitanza con la festa che si è tenuta a Roma, ma che ogni diocesi ha organizzato a casa propria, ci siamo ritrovati a Lendinara, in occasione della NOTTE BIANCA, quin-

di festa nella festa. Ogni associazione, ha potuto animare le persone che si fermavano presso il proprio gazebo. Ha fatto seguito la Santa Messa celebrata in piazza S.Sofia dal nostro Vescovo Pierantonio, nella quale eravamo presenti in molti.

E' stata per tutti noi una serata missionaria, di amicizia, di allegria e di grande collaborazione.

Due inviti vogliamo fare a tutti e a noi per primi: non restiamo seduti nei nostri

divani ma usciamo, incontriamoci portiamo agli altri la nostra gioia di credere in Gesù e di sentirci da lui amati accogliendo il coraggio che lo Spirito Santo ci dona cercando, con fantasia missionaria, di andare incontro alle persone là dove è la loro vita e non solo nelle nostre chiese.

Il Signore riempirà il nostro cuore di gioia, di quella gioia che abbiamo assaporato in questo percorso missionario.

Famiglie per la Missione



Campi Missionari 2022



L'esperienza dei campi missionari

Quest'anno i campi missionari a Teolo, Villa "Concordia", sono ritornati ad essere tre, dopo due anni di difficoltà a causa della pandemia. Già l'anno scorso due campi hanno ridato un nuovo inizio all'esperienza, ma quest'anno la gioia è stata grande nel rivedere tanti ragazzi, finalmente con meno restrizioni e tanta voglia di stare insieme.

Durante l'anno in corso nuovi animatori hanno contribuito a dare impulso alle attività, assieme alle sorelle missionarie e al contributo fondamentale di Giacomo e Giulia, giovani per la missione, approfondendo il tema: "Sii il sogno di Dio". Il linguaggio proprio dei giovani è quindi emerso dai lavori di preparazione dei testi e delle dinamiche che poi sono stati realizzati con i ragazzi delle elementari, delle medie e delle superiori. Partendo dal Piccolo Principe, ma andando molto oltre,

con riferimenti alle grandi domande che si pongono oggi gli adolescenti, attraverso musiche e la condivisione di esperienze di altri giovani, le settimane dei campi si sono succedute in un clima sereno, di piena condivisione e collaborazione.

Al giovedì, in ciascun campo, la presenza dei tre nuovi sacerdoti della Diocesi di Adria Rovigo, don Davide, don Bryan, e don Riccardo, hanno animato e motivato i ragazzi nella ricerca del proprio sogno avendo come riferimento il sogno che Dio ha su ciascuno.

Ringraziamo il Signore per questa bella e motivante esperienza, che ci spinge a continuare su questa strada nell'animazione dei nostri ragazzi, per accompagnarli nella loro crescita umana e spirituale.

Missionarie della Redenzione





Siamo fatti della stessa sostanza dei sogni

Campi missionari 2022: siamo fatti della stessa sostanza dei sogni.

Anche quest'anno, la Famiglia Missionaria della Redenzione ha offerto la possibilità di ripartire con l'esperienza dei campi missionari per i ragazzi dai dieci ai sedici anni, a Villa Concordia, Teolo, Padova.

Come di consueto, ci siamo basati sul tema che Papa Francesco ha indirizzato ai giova-

ni: "SII IL SOGNO DI DIO", con i sottotitoli: vivi, ama, sogna, credi e realizza.

Abbiamo posto tutta la nostra fiducia in Dio che dà la vita, anche se il COVID 19 ci ha fatto dubitare di riuscire a realizzare i campi.

Ancora una volta, assieme agli animatori, ci siamo messi in gioco dedicando il nostro tempo, le nostre energie, le nostre speran-





ze per vedere come impostare l'animazione in modo giusto e adatto all'età dei ragazzi.

Non dubito che, oltre a quello che abbiamo seminato in loro, anch'essi ci hanno insegnato qualcosa con l'esempio, le nuove amicizie, le gioie, la vita comune...

Papa Francesco ha invitato i giovani a non rinunciare ai grandi sogni. Tutti siamo fatti per realizzare il desiderio di Dio in questo mondo. Il Signore non vuole che restringiamo gli orizzonti, non ci vuole 'parcheggiati' ai lati della vita, ma in corsa verso altri traguardi, con gioia e audacia.

Durante le nostre giornate, abbiamo lavorato, giocando e riflettendo sulla vita attuale, illuminati dalla parola di Dio e dalla storia del "Piccolo principe".

Alla conclusione di ogni campo, a nome di tutta la nostra FMDR e di tutti gli animatori abbiamo ringraziato i genitori della fiducia che hanno dimostrato affidandoci i loro figli.

Abbiamo ringraziato ciascuno dei ragazzi per la loro disponibilità e la collaborazione, invitando i genitori a continuare ad aiutare i loro figli a maturare i loro sogni per arrivare a realizzare positivamente la loro vita.

A loro abbiamo augurato di vivere la vita come un dono e ad amarla, credendo nei loro sogni per realizzarli in pienezza.

Un grazie speciale ai novelli sacerdoti di Rovigo don Davide Gasparetto, don Bryan Osti e don Riccardo Volpin, che hanno dedicato del tempo a raccontare la loro esperienza di vita, la loro vocazione, spiegando ai ragazzi come si sono affidati al Signore.

Mi permetto di dire che tutti i tre campi, dai 10 a 11 anni, dai 12 a 13 e dai 14 a 16 anni, sono stati una bella esperienza che ci permetterà di continuare a maturare i nostri rapporti, anche attraverso i social.

**Julie, missionaria
della Redenzione**



La vita è il dono che Dio ci ha fatto...



Salve a tutti, lettori e lettrici!

Mi presento: sono Giulia, e questo è stato il mio sesto anno da animatrice missionaria. Anche quest'anno, assieme ai miei amici animatori e animatrici e alle Missionarie della Redenzione, ho avuto l'onore e l'onore di animare i ragazzi dei campi missionari a Villa "Concordia" Teolo, organizzati dalla Famiglia Missionaria della Redenzione.

Personalmente penso che essere animatori sia una vocazione, vuol dire mettersi a disposizione degli altri, non solo dei bambini e ragazzi che ci sono affidati, ma anche dei genitori che si fidano, tanto da affidarci il loro bene più prezioso: i loro figli e le loro figlie. Questo potrebbe fare paura, soprattutto ai ragazzi e alle ragazze che si affacciano per la prima volta a questo mondo così travolgente ma anche faticoso. Ricordo la mia prima volta di tanti anni fa, quando ancora non sapevo bene come rapportarmi con i più piccoli e con i più grandi, quando non sapevo come seguire i

ragazzi pur lasciando i loro spazi, come farli divertire e al contempo riflettere, come, quando mi arrabbiavo, pur continuando a voler loro bene... I bambini e i ragazzi hanno questo potere, che si capisce crescendo, di farti entrarti sottopelle, di farti crollare ogni certezza, di lasciarti senza parole e con mille domande su te stesso, sulle tue capacità, sui tuoi sogni.

E proprio il "sogno" è stato il tema di quest'anno. Qual è il nostro sogno? Quale sogno ha Dio per noi? A dire la verità non ho mai pensato molto a quali potessero essere le risposte a queste domande e sono fermamente convinta che non siano così facili. Gli animati e le animate hanno avuto tempo una settimana, passata in compagnia tra condivisione, scherzi, qualche litigio e marachella, per cercare una risposta. Io invito tutti voi ad aiutarmi non solo a trovare una risposta a queste domande, ma a metterle in pratica perché mi piace pensare che il fine ultimo del dono che Dio ci ha fatto, quello della vita, sia di continuare a crescere per diventare sempre più simili a Lui.

Io, nel mio piccolo, voglio provarci e per ora vi saluto con queste parole di Oscar Wilde: "Nessuna vita è rovinata, tranne quella la cui crescita si è arrestata".

**Un'animatrice che ci crede,
Giulia**





Carissimi lettori e carissime lettrici, essere animatore è a tutti gli effetti una Missione (non a caso con la M maiuscola), e in quanto giovane missionario mi sono messo a disposizione più che volentieri per (ri)vivere quest'esperienza meravigliosa, che mi lascia sempre un solco profondo nel cuore grazie a tutte le persone che incontro sulla mia strada. Qualcuno potrebbe chiedersi: "Ma chi te lo fa fare? Con questo caldo, poi...". Eppure, vi assicuro che ogni fatica o sacrificio viene ripagato cento volte tanto. Sono profondamente grato per ciò che ho vissuto e imparato anche quest'anno. Raccontare in poche parole il contenuto di tre inten-

se esperienze di campi missionari è tutt'altro che facile: i legami che si sono formati (o rafforzati) in queste settimane, le attività, i giochi, i momenti di riflessione e di condivisione vissuti insieme ai ragazzi, agli animatori e animatrici e alle sorelle, tutte le emozioni provate non possono essere racchiusi in poche righe. Non ci riuscirei mai, e per evitare di trascurare qualcosa di importante, condividerò invece con tutti voi che leggete una mia breve riflessione. Ogni anno (e ormai ne sono passati parecchi), prima di partire per Teolo, mi piace pensare di mettere metaforicamente in valigia, assieme a tutto il necessario, una domanda apparentemente semplice: "il seme che ognuno di noi planterà durante il campo darà il suo frutto?". Questo seme può avere diversi significati: a me piace pensare che sia un sogno che Dio ci riserva, e che dobbiamo individuare, nutrire e coltivare affinché possa realizzarsi pienamente. Ma per

quanto si possa innaffiare la pianta, strappare le erbacce, cacciare via gli insetti, nulla potrebbe mai crescere di buono se non vi fosse un terreno fertile ad accoglierne le radici. I ragazzi che ho conosciuto e ritrovato sono un terreno perfetto per piantare un sogno. Dio lo sa bene, e ha affidato a ciascuno di loro un seme da curare e da proteggere. Qualcuno di loro (ma anche di noi) forse non ha ancora capito del tutto se dal suo seme salterà fuori un gigantesco baobab o una meravigliosa rosa: il nostro sogno, il sogno che Dio ci ha affidato non sempre ci risulta subito chiaro, e a volte può cambiare. Il mio augurio di cuore è che tutti possano scoprirlo e raggiungerlo al più presto. In fondo, i sogni sono come le ciliegie: uno tira l'altro, e non ci si stanca mai di sognare. Buona Missione.

Giacomo

P.S. La risposta che mi do ogni anno alla domanda è sì, e se è vero che io posso sbagliare, di certo colui che ci affida il seme non sbaglia mai.





Il dialogo

Da settembre 2021 ho cominciato l'esperienza nell'insegnamento della Religione Cattolica alla scuola media dell'IC di Fiesso Umbertino. Nonostante gli anni trascorsi in Brasile insegnando materie molto diverse, questa opportunità è stata finora preziosa per riavvicinarmi concretamente alla realtà dei ragazzi del nostro territorio. L'impegno dei campi missionari a Teolo mi hanno aiutato a guardare al loro mondo con interesse, in uno spirito di scambio e reciproco arricchimento. A scuola la collaborazione con i docenti è stata molto proficua e con loro posso dire di aver fatto un corso accelerato per situarmi in maniera concreta ed attiva nella nuova attività. La loro disponibilità e la loro professionalità mi hanno stimolato a dare il meglio. Gli alunni sono stati quasi tutti partecipi ed interessati, abbiamo lavorato con un vero spirito di collaborazione. In alcune classi la stanchezza e il poco interesse mi hanno colpito, ma le situazioni esistenziali degli alunni meritava una grande comprensione. In una di queste abbiamo affrontato, verso la fine dell'anno, il tema del dialogo, col quale ho voluto coinvolgere anche gli alunni di alternativa, che mi trovavo spesso in classe a causa delle tante sostituzioni per il covid. Al termine del percorso ho chiesto ai ragazzi di scrivere un tema dal titolo: "Cosa diresti se dovessi spiegare cos'è il dialogo? Qual è la sua utilità per la vita?". Un alunno ha svolto questo tema che voglio condividere con voi lettori. Il dialogo si presenta in quattro aspetti importanti, ovvero la parola, l'incontro, la

comprensione e la trasformazione. La parola è lo strumento attraverso il quale si dialoga. L'incontro non è uno scontro, ma una forma di dialogare. Riguardo alla comprensione è necessario non avere pregiudizi, altrimenti questo impedirebbe il dialogo. L'ultimo aspetto, ma non per importanza, è la trasformazione, cioè lasciarsi trasformare da Dio che è presente in mezzo a coloro che sono uniti nel suo nome.

Secondo me il dialogo non si fa solo parlando, ma esiste anche un dialogo della vita fatto di gesti semplici di attenzione verso l'altro. Infatti papa Francesco afferma che questa è la strada verso la pace: "Non si può avere pace senza dialogo". È anche una delle espressioni dell'amore anche se non ne esaurisce tutte le possibilità: davanti al male alle volte non è possibile dialogare, ma si può continuare ad amare, magari in silenzio, nella solitudine e nella sofferenza.

Il dialogo serve anche a spianare la strada ad un mondo unito come vuole Gesù: "Che tutti siano una cosa sola". Per dialogare è necessario accettare l'altro, ma anche conoscere la propria fede. Se si è molto incerti nella propria fede si è facilmente influenzabili e non avviene alcun dialogo, ma solo molta confusione.

Nella vita, secondo me, il dialogo serve ad esempio per chiarire delle cose come dovrebbe avvenire per le guerre: invece di usare le armi, si può parlare. Oppure al posto di picchiarsi è meglio cercare di capirsi attraverso il dialogo.

Giovanna FMdR



Testimonianza incontro bambini Suore della Famiglia Missionaria della Redenzione



“UN POMERIGGIO DAVVERO SPECIALE”

Quest'anno, come percorso di catechismo di V elementare di San Bortolo, abbiamo deciso di non chiuderci all'interno delle mura di un'aula ma di andare a trovare delle realtà molto interessanti che ritrovano nella nostra città di Rovigo, trasformando il classico catechismo in "errante", con la gioia dei bambini che hanno dimostrato di gradire molto questo nuova esperienza.

Particolarmente piacevole è stato l'incontro con le Suore della Famiglia Missionaria della Redenzione.

Il tema proposto ai bambini era quello della "Chiesa come Missione".

L'incontro si è tenuto un sabato pomeriggio ed è cominciato con una breve ma molto rilassante camminata, dopo la quale siamo arrivati a destinazione e siamo stati accolti, noi catechisti ed i bambini, dal calore di Suor Julie la quale ci ha subito salutati e ci ha fatti accomodare in una saletta piena di colori, un posto veramente molto accogliente. Dopo una rapida presentazione dei bambini siamo passati alla visione di una serie di diapositive sul Burundi, un piccolo paese dell'Africa Centrale da cui la stessa Suor Julie proviene.

Il gran silenzio che si è creato tra i bambini ha fatto subito capire l'interesse che avevano riguardo ad un argomento che probabilmente non conoscevano ma che li incuriosiva; le diapositive che scorrevano piacevolmente commenta-



te da Suor Julie, ci hanno fatto conoscere cose a noi totalmente sconosciute su quel piccolo paese e le sue abitudini.

Le usanze, i cibi, le attività e tutto quello che riguardava la vita in Burundi, soprattutto nella casa della Missione, ci hanno molto colpito.

I bambini hanno partecipato molto attivamente con domande spesso mirate ed hanno dimostrato grande sensibilità nell'ascolto e nell'apprendimento di cose per loro nuove.

Quello che volevamo trasmettere ai bambini con questo incontro era la consapevolezza che anche nella povertà ci può essere gioia e che ci sono tante persone che si spendono per il bene degli altri senza chiedere nulla in cambio: quello che noi definiamo carità.

Successivamente ci siamo trasferiti nella cappella di fianco per il momento più toccante dell'incontro ovvero l'Adorazione Eucaristica; abbiamo creato una bella atmosfera di silenzio dove ognuno di noi si met-

teva in contatto con Gesù nell'Eucarestia e pregava per le proprie intenzioni.

Un bel canto finale e la consegna da parte di Suor Julie di un bellissimo dono ad ognuno dinoi, un piccolo cestino tipico con dentro un rosario, e poi il saluto finale con la consegna di una busta con le offerte raccolte e portate dai bambini e da noi catechisti.

In ultimo una bella serie di scatti fotografici sui gradini di ingresso con il tentativo, per alcuni non riuscito benissimo, di sorreggere sulla testa il cestino.

Ne sono uscite delle foto molto divertenti e particolari che sono state la ciliegina sulla torta di un pomeriggio davvero speciale.

Al ritorno i bambini erano pieni di gioia perché avevano potuto toccare con mano cosa vuol dire "essere missione", un compito che deve continuare anche nella vita di tutti i giorni.

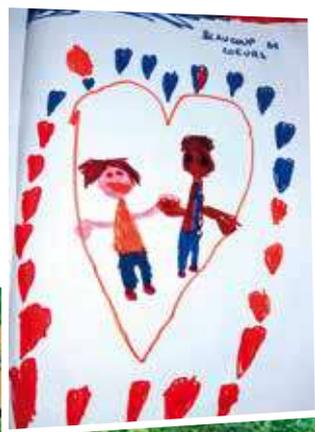
Cristina e Paolo
Catechisti di V elementare
Parrocchia di San Bortolo

Amicizia a distanza...



Quest'anno scolastico è nata un'amicizia tra la scuola Luigi Maran di Voltabrusogana (Padova) e la scuola materna Santa Maria Chiara Nanetti di Yoba in Burundi. Grazie all'iniziativa della maestra di lingue della scuola Luigi Maran, in collaborazione con me che sono stata sempre a scuola con loro tutto l'anno, i bambini hanno potuto imparare qualche parola in kirundi, poi hanno imparato anche alcune canzoni come "amahoro" che significa Pace. Vedendo l'entusiasmo dei bambini, ci è venuta l'idea di fare un collegamento on line con la scuola materna di Yoba.

Grazie alla tecnologia e all'abilità delle maestre di tutte e due le scuole, i bambini sono riusciti a vedersi bene, a scambiarsi qualche parola e a cantare insieme la canzone in Kirundi "ama-





horo" che avevano imparato.

È stata davvero una esperienza molto bella e gioiosa non soltanto per i bambini ma anche per i loro genitori e le stesse maestre di entrambe le scuole.

Ringraziamo infinitamente i genitori dei bambini della scuola Maran che alla fine dell'anno scolastico, hanno voluto manifestare la loro soddisfazione nel contribuire alle spese dei libri di scuola per i bambini del Burundi.

Imelde Nzeyimana Missionaria della Redenzione





Santa Maria Chiara Nanetti 2022 a Itinga



Il 9 luglio 2022 abbiamo festeggiato il martirio di Santa Maria Chiara Nanetti nostra patrona nella comunità delle Missionarie di Itinga.

Questo giorno per noi Missionarie e Missionari della Redenzione è un giorno importante per ricordare il martirio di una giovane che ha saputo donare la propria vita per la causa del Vangelo, con decisione e fermezza, non solo con la professione evangelica dei voti, ma con il proprio sangue. Lo dice lei stessa con fermezza quando le hanno detto di essere stata scelta per la missione in

Cina: "Andare in Cina ho la certezza del martirio", ha esclamato. Quale gioia, quale entusiasmo!

Oggi stiamo vivendo una situazione difficile dove la testimonianza di una persona è importante, è segno di speranza in una società che sembra non avere più punti di riferimento.

Con questo impegno di testimoniare oggi, con la vita, l'amore che Dio ha per l'umanità, abbiamo celebrato la festa di Santa Maria Chiara nella cappella della nostra casa, preceduta dal triduo che ha visto la partecipazione





delle comunità vicine. È stata un'esperienza forte che ha animato tutti, creando un clima di unità e fraternità con l'impegno di continuare a pregare per la Chiesa che ancora oggi nel mondo è perseguitata e continua unita a Cristo, l'opera della redenzione per mezzo del sangue di tanti testimoni che su l'esempio di Maria Chiara Nanetti offrono e spargono il proprio sangue per la salvezza dell'umanità.

In questo giorno è stato significativo anche il rinnovo della consacrazione della sorella Silvana, Missionaria della Redenzione. Questo momento ci ha ricordato l'esigenza di vivere radicalmente il Vangelo e ci chiede totale disponibilità alla volontà del Signore, testimonianza di vita, annunciando a tutti il valore della vocazione cristiana. Con la nostra vocazione consacrata si dimostra che il Vangelo è possibile viverlo in pienezza in questo nostro mondo materialista e consumista. La vita consacrata fa parte della vita, della santità e della missione della Chiesa.

Chiediamo a Maria, prima consacrata e missionaria, Regina dei Martiri, che ci accompagni e Santa Maria Chiara Nanetti ci sia sempre esempio di donazione, missione e fedeltà.

***Missionarie della Redenzione
in Brasile
Itinga-Maragogipe-Brasile***



Esperienza Missionaria nella Parrocchia di Maragojipe Diocesi di Cruz das Almas in Brasile



Il 18 luglio 2022 ho avuto l'opportunità di formare un gruppo di giovani che si preparano a ricevere il sacramento della Cresima nel mese di settembre 2022. Il tema della giornata è stato il sacramento del matrimonio. A causa dei tempi moderni, molte cose hanno cambiato il loro vero significato, inclusa la vita matrimoniale. La vita familiare è oggi una sfida nella società e nella Chiesa. Per questo condividiamo insieme cos'è il matrimonio e quali sono le sue esigenze. Abbiamo riflettuto molto e abbiamo visto che la vi-

ta a due ha bisogno di una preparazione seria in cui chi vuole sposarsi ha bisogno di conoscersi molto prima del matrimonio. In questo processo, devono dirsi la verità perché ciò che i giovani hanno condiviso è che alcuni cercano di nascondere i propri difetti durante gli appuntamenti prematrimoniali temendo che possono causare una mancanza di fiducia e rispetto. Così nel futuro quando ciò che era nascosto viene fuori e si arriva facilmente alla separazione o al divorzio. Inoltre, abbiamo detto che

il fondamento della coppia deve essere Cristo stesso. Quell'amore che Gesù ha per la sua Chiesa deve servire da esempio alle coppie perché quando nel matrimonio manca il lievito dell'amore, la famiglia si indebolisce e la felicità scompare.

Altri elementi più importanti nella vita coniugale sono anche la preghiera, il dialogo, la comprensione, il perdono, ecc.

Infine, abbiamo concluso che per essere una famiglia felice, le coppie devono prendere sul serio la preparazione prematrimoniale e cercare di mettere in pratica gli insegnamenti ricevuti. In questo modo entrambi saranno pronti ad accogliere i figli che Dio offrirà loro tra i quali Dio potrà scegliere dei sacerdoti, religiosi e religiose o laici impegnati a svolgere la missione del Signore nella sua Chiesa. La Sacra Famiglia (Gesù, Maria e Giuseppe) interceda per tutte le coppie affinché possano vivere ogni giorno cercando la santità.

Animazione vocazionale nella comunità rurale della parrocchia della Diocesi di Maragojipe di Cruz das Almas in Brasile

Il 31 luglio 2022 abbiamo avuto un incontro vocazionale in una comunità rurale di Maragojipe. I partecipanti erano giovani e alcuni genitori e animatori di comunità. È stato un mo-

mento molto prezioso perché abbiamo avuto l'opportunità di parlare di alcuni temi sulla vocazione. Abbiamo iniziato con l'animazione, il canto e la gioia (i canti parlavano della vocazione

e missione).

Dopo la preghiera di apertura, si è proseguito con alcuni temi come la chiamata in generale, la vocazione sacerdotale, religiosa e matrimoniale. Su ogni argo-

mento abbiamo incoraggiato molto il dialogo con i giovani, lasciando che anche loro esprimessero i loro pensieri e le loro conoscenze perché, credo, che nella nostra Chiesa siamo fratelli e ognuno di noi ha qualcosa da condividere per arricchire gli altri. Quindi, camminare insieme è l'invito a tutti.

Siamo partiti dalla chiamata alla vita, dono che Dio ci ha fatto. Dobbiamo amare, curare e rispettare la nostra vita, perché è la prima chiamata che Dio ci ha fatto. Inoltre siamo chiamati ad amare, rispettare e curare la vita dell'altro. La seconda chiamata è quella del nostro battesimo, il dono prezioso che abbiamo ricevuto da Gesù Cristo per essere figli e figlie di Dio. Pertanto, attraverso il battesimo siamo chiamati ad essere missionari del Signore per svolgere la missione evangelizzatrice all'interno della nostra Chiesa cattolica romana.

Abbiamo la vocazione sacerdotale: cosa significa essere sacerdote nella nostra Chiesa e qual è la missione

e i compiti del sacerdote? Guardando alla realtà odierna, è difficile seguire questa vocazione, perché i giovani non rispondono a questa chiamata e la Chiesa è carente a livello pastorale per mancanza di sacerdoti. La gente ha molta sete di ricevere i sacramenti soprattutto la confessione perché essendo pochi i sacerdoti è difficile soddisfare tutte le richieste e i bisogni della gente. Sappiamo anche che dove non c'è un sacerdote non c'è la Santa Messa. Per questo incoraggiamo i giovani ad ascoltare ciò che Dio dice al cuore di ciascuno e preghiamo molto perché possano discernere la voce di Dio. In questo tempo moderno ci sono tante voci e i giovani proprio non sanno seguire il vero sentiero.

Per quanto riguarda la vocazione religiosa consacrata, la maggior parte dei giovani non conosce il vero significato di questa vocazione. Ecco perché molti di loro hanno paura di affrontare questa vita. Il mondo di oggi insegna cose che finiscono per attrarre e mostra che l'obbedienza è impossi-

bile. Vivere in libertà e fare quello che vuoi; favorisce il potere, il piacere, la lussuria, l'averne, ecc. Così, questa realtà attuale si manifesta nella diminuzione di giovani che si dedicano alla sequela di Gesù nelle diverse congregazioni attraverso i voti di castità, obbedienza e povertà. Gesù chiama sempre e aspetta la risposta di ciascuno e questo richiede impegno nella preghiera, necessità di prendere del tempo per meditare la parola di Dio e lasciarsi guidare per superare i dubbi.

In relazione alla vita coniugale, anche la famiglia perde valore a causa della modernità. Pertanto, la vita all'interno del matrimonio diventa difficile a causa della mancanza di amore, dialogo, fiducia e rispetto. E di conseguenza, anche molti giovani non vogliono impegnarsi in questa vita. Alcuni preferiscono vivere senza matrimonio, senza vita consacrata e condurre una vita da celibe dove ci si crede più liberi. A causa di questi problemi, abbiamo mostrato un lato positivo della vita coniugale ben vissuta; le coppie che riescono ad affrontare insieme le difficoltà conducendo una vita felice. In questo modo possono contribuire molto alla vita della comunità e in queste famiglie possono nascere anche delle vocazione religiose e sacerdotali. Quindi, abbiamo dedotto che una vita coniugale felice è possibile anche nel mondo di oggi.

Jacqueline Nzobonayo
Missionaria
della Redenzione in Brasile



L'abbondanza dei beni spirituali non nuoce mai

È stato l'8 luglio 2022, presso la parrocchia Santa Maria Chiara Nanetti di Yoba, in una Messa presieduta da padre Innocent Nta-cobishmiye, responsabile del ramo maschile della Famiglia Missionaria, che ho pronunciato davanti a Dio e davanti alla chiesa le mie parole di impegno come membro della Famiglia Missionaria della Redenzione. Mio zio, padre Deogratias Mvuyishanga, anche lui Missionario della Redenzione, è una delle origini della mia vocazione al sacerdozio. Nella sua vita di sacerdote, da quando era diacono nel 1995, ero nella terza elementare, e mi ha lasciato questa sete per diventare prete. E' anche attraverso di lui che ho potuto conoscere la Famiglia Missionaria della Redenzione, soprattutto quando era parroco di Yoba. Ogni volta che andavo a visitarlo, osservavo la sua gentilezza, la sua gioia nell'accogliere le persone e leggevo sulle pareti del suo soggiorno "Vivi la gioia per essere redento gratuitamente". E, contemplare-annunciare-vivere il

mistero di Gesù, il Redentore, mi ha spinto a contattare padre Innocente che mi ha invitato nei diversi incontri formativi come aspirante e a diventare anch'io membro dei Missionari della Redenzione.

L'abbondanza dei beni spirituali non fa male, ho pensato, e condividere la spiritualità e il carisma della Famiglia Missionaria della Redenzione non farà altro che irrigare la mia vocazione al sacerdozio che attualmente vuole essere missionaria, come lo sollecita il Concilio Vaticano II, che non cessa di ricordare che la Chiesa è per natura missionaria.

Quando ho manifestato il mio desiderio al mio vescovo, mons. Bonaventura, mi ha risposto favorevolmente, ricordandomi che con l'impegno rimango però sacerdote diocesano. Quindi lo ringrazio perché ha accolto la mia richiesta.

Sono stato lieto di vedere questo giorno in cui ho fatto l'impegno in questa Famiglia Missionaria e i discorsi di benvenuto della Responsabile generale e



del Responsabile del Ramo maschile.

Il giorno successivo la mia gioia è aumentata nel partecipare alla consecrazione di 11 giovani missionarie della Redenzione. Non ho dubbi che questo passo mi aiuterà a rinvigorire il mio sacerdozio. Non smetterò mai di ringraziare Dio e di implorarlo a guidarmi con la forza del suo spirito a vivere il mistero della redenzione, incarnando la missione nella mia vita quotidiana, aperto al mondo e ai poveri che il Signore metterà sul mio cammino.

Don Giorgio



9 luglio 2022



Consacrazione di undici sorelle Missionarie della Redenzione

Giorno di grande gioia per la consacrazione di undici sorelle Missionarie della Redenzione nel ricordo della nostra martire missionaria Santa Maria Chiara Nanetti,

A guidare la celebrazione nella parrocchia dedicata a S. Agostino di Bicinga nell'Arcidiocesi di Gitega, è stato il Vescovo di Buzanza Jean Ntagwarara insieme al Vescovo Emerito Mons. Simon Ntamwana

attornati da tanti sacerdoti senza contare i numerosi laici e consacrati venuti da tante parti del Burundi da dove provengono le 11 sorelle che hanno fatto la consacrazione al Signore.

Nella sua omelia il vescovo Jean Ntagwarara ha invitato le sorelle missionarie di radicare la loro vita in Cristo attraverso la sua Parola e l'Eucaristia, di avere un cuore aperto alla missione come Santa Ma-





ria Chiara Nanetti ha fatto, fino a dare la sua vita nel martirio.

Le sorelle dopo avere recitato singolarmente la formula di consacrazione, si sono portate all'altare per la firma a significare che ciò che hanno fatto è stato segno della loro volontà, senza nessuna costrizione. Hanno poi ricevuto l'anello segno della loro appartenenza a Cristo Redentore per l'annuncio del Vangelo nella Chiesa e nel mondo.

Durante l'offertorio hanno portato insieme al pane e al vino, alcuni simboli missionari: la mappa del mondo dove sono inviate ad annunciare, il bastone, sostegno del missionario lungo le vie del mondo, i sandali e una bisaccia necessaria per il cammino...



Hanno fatto seguito un momento di fraternità e di convivialità con i celebranti, parenti ed amici delle sorelle che hanno fatto la consacrazione e i membri della Famiglia Missionaria della Redenzione.

Dopo vari discorsi di circo-

stanza, di grazie a Dio per avere dato alla Chiesa e alla Famiglia Missionaria il dono di 11 nuove sorelle, hanno concluso la giornata la benedizione dei due vescovi Jean Ntagwarara, e Simon Ntamwana.

Rosa Mdr



ACCOGLIENZA DEI NUOVI CANDIDATI - FRATELLI



30 giugno 2022

Per il Ramo Maschile della Famiglia Missionaria della Redenzione, specialmente in Burundi, dal 2020, abbiamo la buona abitudine di accogliere nuovi candidati alla vita consacrata, aspiranti alla fraternità dei Fratelli Missionari. Trascorrono un mese (dal 1° al 30 giugno) presso la comunità di YOBA per imparare con loro le preghiere, lo stile di organizzazione della comunità, le attività della vita comunitaria e poi lavorare anche nei campi situati in Burasira-Ngozi.

È proprio in questa prospettiva che il 30 giugno 2022 abbiamo accompagnato a Burasira tre giovani: Rénovat Niyonizeye e Jean Claude Niyonsaba della parrocchia di Nyarusange e Etienne Riyazimana della parrocchia di Mpanuka, tutti dell'arcidiocesi di Gitega. Lo stesso giorno abbiamo salutato i due giovani che avevano terminato il loro periodo di un anno a Burasira: Samuel Sibomana della parrocchia di Rabiro e Mévin Mbeshiminye della parrocchia di Makebuko e ora cominceranno il cammino formativo a Yoba, dove frequenteranno insieme ad altri giovani di altre congregazioni l'internoviziato a Gitega.

In questo rito di accoglienza e di saluto erano presenti: il Responsabile Generale del Ramo Maschile, delle Missionarie della Redenzione, la Madre Generale, i Fra-

telli della Redenzione, i Fratelli del Buon Pastore e Regina del Cenacolo, le Suore Bene-Tereza e i rappresentanti della Collina e dell'associazione di cui facciamo parte.

Nel discorso di benvenuto del Responsabile Generale del Ramo Maschile della Famiglia Missionaria della Redenzione, Padre Innocente Ntacobishimiye, ha ringraziato tutti per la presenza a questo evento di animazione e di formazione vocazionale e missionaria. Accogliendo i nuovi aspiranti, dando loro consigli sullo stile della vita comunitaria e sociale, sulla preghiera, sul lavoro, ha auspicato che si comportino in modo umano e cristiano con responsabilità e umiltà.

Ha poi ringraziato gli aspiranti uscenti per la loro iniziativa e il loro comportamento durante l'anno nelle attività e per il loro coraggio nell'organizzazione.

Il Responsabile spera infatti di creare una comunità di Fratelli in questa stessa località.

Il suo ringraziamento va anche a chi ha dato una buona collaborazione con questi giovani, perché questa è la terza promozione e le prime due promozioni sono dinamiche e ancora vivaci.

Gli aspiranti uscenti hanno preso la parola per esprimere la loro gratitudine per l'accompagnamento fraterno del Re-





sponsabile Generale del Ramo Maschile con i suoi consigli quotidiani e mensili, nella celebrazione della Messa e nella sua semplicità e umiltà e per la sua sollecitudine per la crescita della Famiglia Missionaria della Redenzione in Burundi.



La Responsabile Generale della Famiglia Missionaria della Redenzione, Lucia Nsabimbona, ha approvato la crescita delle attività e della formazione del Ramo Maschile e ha incoraggiato i formatori e gli aspiranti che hanno già una base formativa considerevole, confermando che nel tempo dovranno testimoniare in relazione agli inizi della fondazione della Fraternità dei Fratelli senza scoraggiarsi delle difficoltà che si possono incontrare. Sempre avanti!

Infine, i vicini che sono nostri ospiti hanno ricordato le attività, i comportamenti e la collaborazione dei giovani: sono ancora aspiranti ma si comportano come se fossero già dei consacrati. A loro hanno augurato un buon cammino.

I discorsi si sono conclusi in un clima fraterno e gli aspiranti che hanno trascorso l'anno a Burasira si sono recati presso la Comunità dei Fratelli della Redenzione a YOBA-Gitega per iniziare la formazione vera e propria. Incoraggiamo davvero gli altri giovani che hanno l'ardente desiderio di consacrarsi al Signore a non esitare perché è possibile e gioioso.

**Per il ramo maschile
Fratello Marius Niyongabo, FMdR**

*CENTRO GIOVANILE DI YOBA
PARROCCHIA DI SAINTE MARIE CLAIRE NANETTI DI YOBA
ARCIDIOCESI DI GITEGA*



Il nostro motto: "Cambiare i comportamenti per un futuro migliore".

Il Centro giovanile di Yoba ha organizzato dal 18 al 24 luglio 2022 una settimana di formazione e lavoro manuale dal titolo: "Campo di lavoro e animazione" per seguire i giovani in vacanza e stimolarli a coltivare i loro talenti. Il tema: *"Prepariamoci per un futuro migliore costruendo le nostre*

località e le nostre città sulla base dei punti di forza dei giovani", ha avuto come obiettivo generale quello di aiutare i giovani a sapersi organizzare a partire dal loro ambiente di vita.

La realizzazione di questa iniziativa è stata curata e seguita dalla Famiglia Missio-





itaria della Redenzione. Il suddetto Centro ha un numero considerevole di giovani che partecipano a vari club, il Karate club, Drummers, Young African

Talented, Clairvoyants, ma la partecipazione durante la settimana è stata scarsa. Abbiamo invitato cinque animatori, per trattare ciascuno un tema. I giovani

che hanno partecipato sono stati venti, di cui 5 ragazzi e 15 ragazze, fino ai 29 anni.

I temi trattati sono stati i seguenti: *“Educazione alla vita socio-affettiva”* – *“La cura dell’ambiente”* – *“Organizzazione del progetto di vita personale”* – *“Il vantaggio di lavorare insieme per la cura di sé”* – *“Dio in gioventù - giovinezza in Dio”*. I loro insegnamenti hanno toccato molto la sensibilità dei partecipanti per coinvolgerli da un punto di vista educativo, psicosociale, spirituale, economico e ambientale, e per aiutarli ad approfondire valori umani, culturali e spirituali.

Il centro ha offerto a tutti i giovani un quaderno e una penna per prendere appunti. Al pranzo di mezzogiorno, ciascuno ha ricevuto una bottiglia di aranciata e due panini.

Il programma di lavoro è stato così strutturato:

- dalle 8:00 alle 10:00 Formazione sui temi trattati;
- dalle 10:00 alle 12:00: lavori manuali di utilità pubblica nel distretto YOBA e presso la Parrocchia di YOBA;
- dalle 12:00 alle 13:00: pranzo e riposo;
- dalle 13:00 alle 14:30: ricreazione nell’apprendimento collettivo delle nozioni di base di Karate, pianoforte, chitarra e cembalo, la disposizione dei libri in biblioteca e la pulizia dei locali del Centro giovanile.



Le attività sono terminate con l'ausilio del film di Don Bosco, "L'amico e il santo della gioventù". Successivamente il direttore del Centro giovanile, Marius Niyongabo, ha ringraziato calorosamente per la partecipazione di tutti, giovani e meno giovani, per l'iniziativa e il dinamismo che hanno mostrato dall'inizio fino alla fine della giornata di chiusura. Ha espresso la sua gratitudine alla Famiglia Missionaria della Redenzione che contribuisce moralmente e finanziariamente al funzionamento del Centro giovanile di Yoba.

La sorella Imelde Nitereka, prendendo la parola nella celebrazione conclusiva, ha ringraziato per la presenza e il buon lavoro svolto, dando consigli corrispondenti alle nozioni acquisite durante questa formazione. Inoltre ha invitato i giovani a mettere in pratica ciò che hanno imparato, partendo dalle pic-



cole e semplici cose quotidiane, anche dalla pulizia del luogo.

La settimana è stata realizzata per sensibilizzare i giovani, che vanno sostenuti il più possibile al fine di aprirli ad una visione di sviluppo per un futuro migliore, soprattutto nei gruppi.

I responsabili del Centro hanno ringraziato i giovani che hanno partecipato ricevendo un quaderno di 100 fogli e due penne. A loro volta questi hanno

ringraziato il Centro per l'organizzazione di questa settimana spesa per la loro formazione e a beneficio della loro località. Grati delle indicazioni ricevute, incoraggiati e determinati a continuare, hanno promesso che sarebbero stati sempre attivi e disponibili per le attività organizzate presso il Centro giovanile di Yoba.

**Fratello Marius Niyongabo,
FMdR
Direttore del Centro Giovanile
di Yoba.**



Un pozzo di acqua a Nyentakara, Rutana in Burundi

Quando è venuto il Signore Francesco Veronese con sua zia Rosa Lina Veronese a chiesero di fare un pozzo di acqua in Burundi, il Paese delle Mille Colline, ero un po' perplessa perche con le colline del Burundi pensavo che fosse molto difficile fare un pozzo. Loro desideravano essere di aiuto alle donne e ai bambini che vanno ad attingere acqua a volte facendo tanti chilometri a piedi o con delle biciclette cariche di bidoni di acqua soprattutto durante l'estate.

L'ingegnere in Burundi non ha avuto difficoltà e mi ha detto che ormai sono tanti che ricorrono ai pozzi per risolvere il problema dell'acqua che scarseggia in alcune zone del Burundi.

Abbiamo quindi scelto la zona di NYANTAKARA, una località che confina con la Tanzania. La zona diventa secca subito quando la stagione della pioggia finisce e l'acqua degli acquedotti e delle sorgenti è secca. Così durante l'estate sotto il sole cocente la gente, nella maggior parte





donne e bambini vanno in cerca di acqua. Anche la comunità delle sorelle che abitano lì sperimenta ogni anno questa situazione. Per questo motivo la gente è stata molto contenta nel vedere che c'è chi pensa a loro e si prende cura delle loro difficoltà.

L'acqua è stata trovata ad una trentina di metri ed è bella limpida. La gente è molto contenta e non cessa mai di ringraziare chi ha finanziato questo progetto. Anche la comunità cristiana, il sindaco del comune di Nyentakara, i Capi delle colline e la comunità delle Missionarie della Redenzione che vivono a Nyentakara esprimono la loro gratitudine alla carissima Rosa Lina Veronese e suo nipote Francesco per la realizzazione del pozzo di acqua a NYANTAKARA in Burundi, nella Provincia e Diocesi di Rutana.

PROGETTI DI SOLIDARIETÀ



BRASILE

La necessità di AIUTARE I BAMBINI più poveri, delle Zone rurali e i giovani e della Scuola agricola
ADOZIONI € 155, 00

BURUNDI

Migliaia di bambini a causa delle malattie e della povertà hanno bisogno di essere aiutati per continuare a CRESCERE E FREQUENTARE LA SCUOLA.

Sosteniamo anche i progetti scolarizzazione infantile; di cooperazione agricola)

ADOZIONI € 310, 00
oppure € 155, 00

PER FARCI PROSSIMO

La MISSIONE ci vede impegnati in varie parti del mondo. Sosteniamo la formazione dei seminaristi in terra di missione e progetti di sviluppo locali anche con micro realizzazioni.

ADOZIONI ASIA	€ 310, 00
SOSTEGNO DI UNA FAMIGLIA	€ 310, 00
ADOZIONE DI UN SEMINARISTA CONTRIBUTIVO	€ 520, 00
AD. SEMINARISTA	€ 250, 00
KG 100 DI RIS	€ 50, 00
KG 100 DI FAGIOLI	€ 40, 00
KG 100 DI MAIS	€ 30, 00
KG 100 DI MANIOCA	€ 30, 00
1 MUCCA DA CARNE	€ 300, 00
1 MUCCA DA LATTE	€ 800, 00
1 CAPRA	€ 50, 00
10 GALLINE	€ 50, 00

Le adozioni non obbligano i benefattori in alcun modo.

I versamenti annui indicati possono essere frazionati come meglio si ritiene.

Siamo destinatari del 5X1000 se vuoi dare la tua adesione il Codice Fiscale è: 93023260297

FAMIGLIA MISSIONARIA DELLA REDENZIONE ONLUS

Via A. Speroni, 14/C - 45100 Rovigo - Tel 0425.24004 Ccp 56174071 - RIFERIMENTI BANCARI: IT57J076011220000056174071

FAMIGLIA MISSIONARIA DELLA REDENZIONE

Casa "Santa Maria Chiara"

(Sede della "Famiglia" e della ONLUS per la Solidarietà; negozio articoli religiosi, arredi sacri e libri)
45100 Rovigo, Via A. Speroni, 16; tel: 042524004,
cell: 3472375473 C.C.P. 56174071
RIFERIMENTI BANCARI: IT57J076011220000056174071
Codice Fiscale: 93023260297
www.fmdr.org - e mail: fmdr@fmdr.org

Casa "Regina delle Missioni"

(per incontri di spiritualità e formazione missionaria)
45100 Rovigo, Via A. Mario, 36 Tel. 042523806

Villa "Concordia" (centro di spiritualità)

35037 Teolo (PD) Via Villa Contea, 11 - tel. 0499925122

Parrocchia della Natività della B. Vergine Maria alla Mandria e S. Martino Vescovo in **Voltabrussegana** 35142 Padova (Pd) tel. 049715629

Familia Missionária da Redenção ITINGA,

Rua Valdelicio C. Guimarães, Qd.B, Lt. 11
CEP: 42.738-620 - Lauro de Freitas, di **SALVADOR** - BRASILE
tel. 0055-71-32889312 mail mis.reden@hotmail.com

Parrocchia di São Bartolomeo Apostolo di MARAGOGIPE,

CRUZ DAS ALMAS (Bahia) BRASILE, Tel: 0055 75 9944-2371

Maison Sainte Marie Claire Nanetti

Maison Saint François Xavier

Quartier Yoba - GITEGA
(B.P.118 - D.S. 16 Bujumbura) BURUNDI
tel. 00257-62692883 mail fmdrburundi@gmail.com

Centre de Formation Reine des Mission à Songa- GITEGA -BURUNDI

Maison Saint Joseph - RUTANA - BURUNDI

tel. 00257-72049814

Maison Mère de l'Eglise de Nyentakara, RUTANA- BURUNDI

Maison Sacré cœur de Jésus de Makamba, BURURI - BURUNDI

Per il Ramo Maschile in BURUNDI

Centre Achille Corsato di YOBA, GITEGA -BURUNDI

Maison Saint Joseph de BURASIRA, NGOZI - BURUNDI